ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 153
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

# STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
29-30 Giugno 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-022, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Mercat. L. 500 (dir. fino adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 300 la linea - Pubbl. occas. red. rubriche - Edit. tuned: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# Imminenti istruzioni a Ridgway per l'armistizio

***L'incontro del comandante dell'ONU con i rappresentanti nordista e cinese avverrebbe nei prossimi giorni, dopo nuove trattative Gromyko-Kirk - Accentuato ottimismo a Lake Success - Battute per i giornalisti fra Malik e l'inglese Jebb***

New York, venerdì sera.

*La tregua in Corea potrebbe essere imminente. Secondo informazioni raccolte a Washington, entro domani potrebbero partire dal Pentagono per Tokio le istruzioni, che il generale Ridgway attende fin da domenica scorsa, e l'incontro del comandante supremo dell'ONU con il generalissimo sarebbe seguito subito a brevissima scadenza.*

*Meno precise le informazioni che si hanno a Lake Success. Anche nei circoli diplomatici delle Nazioni Unite, però, si esprime l'opinione che il fuoco possa cessare in Corea nei prossimi giorni.*

*Si nota dunque, oggi, un ottimismo più spiccato di ieri, e la speranza che possa cessare abbreviata, se non del tutto eliminata, la fase delle trattative segrete attraverso i normali canali diplomatici. Gli ambienti ufficiali, peraltro, restano sempre assai cauti.*

*Le modalità dei negoziati di armistizio sarebbero le seguenti. In base alle istruzioni del Pentagono e all'ordine di Truman, il gen. Ridgway combinerebbe un incontro con il comandante in capo dei nordisti e un rappresentante della «unità volontarie» cinesi.*

*Fra i tre comandanti verrà concordato un protocollo puramente militare, precisando sia la linea dove deve avvenire la cessazione del fuoco, sia le garanzie che le due parti sono disposte ad accordarsi reciprocamente contro una ripresa dei combattimenti; Ridgway firmerà come generalissimo dell'ONU. Le questioni politiche sarebbero affrontate in un secondo tempo.*

*Quanto alle garanzie, siamo sempre allo schema da noi indicato ieri, con gli elementi di incertezza dovuti alla diversa concezione delle due parti.*

*Questi contrasti non sembrano dover costituire difficoltà veramente gravi, se i belligeranti vogliono davvero l'accordo; però, secondo affermazioni attendibili, sarebbero necessari ancora uno o più incontri fra Gromyko e l'ambasciatore americano Kirk. E' quanto Malik vorrebbe fatto capire ieri all'americano Gross e all'inglese Jebb durante il banchetto offerto al Waldorf Astoria, ai suoi colleghi del Consiglio di Sicurezza.*

*Egli si è prestato, pare, gentilmente alle richieste degli operatori e si è lasciato fotografare fianco col rappresentante americano Gross, quanto con quello britannico Jebb. Quando, in occasione di una di queste istantanee, il fotografo ha chiesto che Gross si avvicinasse di più al delegato sovietico, Gross ha ribattuto: «Tocca a Malik farlo».*

*E quando gli operatori hanno domandato ai tre delegati di parlare fra loro perchè la fotografia risultasse più naturale, si sono sentite le seguenti frasi: «Dov'è il fotografo della Tass?» ha chiesto sir Gladwing Jebb.*

*«Ci sono soltanto operatori americani», ha risposto Malik.*

*All'uscita dal pranzo tutti sembravano molto soddisfatti, e ciò ha fatto pensare che le possibilità di una tregua in Corea siano effettivamente aumentate dopo i colloqui intervenuti durante il banchetto. Il delegato della Turchia, Selim Sarper, ha interpretato le impressioni generali affermando: «Non guardate all'ONU, ma guardate più lontano, verso Mosca e Washington, ed avrete domani o dopodomani delle grandi notizie».*

Incontro fra soldati in marcia verso il fronte e profughi che nelle peregrinazioni non cessano ancora pace

## Morrison invita i tecnici a restare al loro posto

### Gli impianti potrebbero per ora essere chiusi

LONDRA, venerdì sera.

Il Ministro degli Esteri britannico Morrison ha chiesto agli impiegati inglesi della «Anglo-Iranian» di rimanere ai loro posti.

Contemporaneamente egli ha comunicato ai cittadini britannici impiegati nei campi petroliferi l'avvertimento che le grandi raffinerie di Abadan e gli impianti nei giacimenti potrebbero dover essere chiusi «per il momento o qualche tempo».

Nel messaggio al personale inglese, Morrison ha dichiarato: «Prenderemo tutte le misure pratiche per proteggervi finchè non sarete in grado di riprendere le normali operazioni»; quindi ha aggiunto che, quando il governo persiano avrà posto di fronte alle conseguenze della sua azione, potrà mutare atteggiamento ed accettare di negoziare una soluzione.

Quanto alla offerta avanzata dal governo persiano, si rileva che i tecnici britannici ignorarono la promessa di Teheran di non mettere in discussione la nuova legge contro i sabotaggi a condizione che gli impiegati inglesi continuino a lavorare per il governo persiano.

Negli ambienti britannici si afferma, infatti, che i tecnici inglesi «sono molto sospettosi» circa la proposta del governo persiano. Essi dichiarano che non esiste una sicura garanzia che la legge non venga poi applicata.

Sussistono, comunque, alcune possibilità di accordo. L'ambasciatore americano in Persia si è recato stamane a visitare il Primo ministro Mossadeq, probabilmente per discutere il messaggio personale del Premier a Truman.

Grady ha trascorso più di un'ora presso il Primo ministro persiano, quindi alla stampa ha comunicato che Mossadeq gli aveva promesso di chiedere al Parlamento di rifiutarsi o sospendere la legge antisabotaggio. Egli ha aggiunto che il Premier era «estremamente turbato» davanti alla prospettiva delle dimissioni in massa dei tecnici inglesi.

## Pétain trasferito in una villa di Yeu

YEU, venerdì sera.

Il novantacinquenne maresciallo Filippo Pétain è stato trasferito dalla fortezza Pierre Levée ad una villa della stessa isola nella prima ora di stamane.

Il trasferimento è avvenuto su di una automobile e scortato da sei gendarmi armati. Il soggiorno nella villa è stato offerto a Pétain dal proprietario dell'isola Paul Lucotti.

## Altri tre bimbi rapiti a Parigi

Parigi, venerdì sera.

(i. m.) I rapimenti di bambini si susseguono. E' come un'epidemia. Ieri pomeriggio poco prima delle 14 uno spazzino municipale conduceva i suoi due figli, uno di nove e l'altro di sette anni, in un giardino pubblico e li lasciò soli, in attesa della madre. Quando essa giunse i due bimbi erano scomparsi.

Immediatamente la donna si recò al vicino commissariato e denunciò il fatto. Due ore dopo i bimbi erano ritrovati, insieme al loro rapitore, dinanzi alla gabbia delle scimmie nel Jardin des Plantes.

Questi, Maurice Muret, è un individuo sospetto, già varie volte condannato per oltraggio al pudore.

Di uno dei due bambini era madre anche a Montmartre, vicino al luogo dove fu rapito una decina di giorni fa il piccolo Jean Bernard Klement il cui cadavere fu poi ritrovato in un lenzuolo. La polizia, scoperta la coincidenza, procede le indagini in questo senso.

La rapitrice è un'altra bambina, Aline Mona, è stata arrestata ieri. Alcune settimane fa essa passando per Rue de Rivoli vide una carrozzella, nella quale una bimba piangeva disperatamente. Il padre era incapace di calmarla.

Aline si fermò, guardò la bimba e chiese al padre il permesso di portarla a fare un giretto affinchè smettesse di piangere. L'uomo accettò e Aline Mona non ritornò più. La bimba doveva essere ritrovata l'indomani; anche la rapitrice è stata ora arrestata. E' una prostituta, separata da un figlio ma tormentata dalla passione per i bambini.

***IL GIRO DEL PIEMONTE***

# DUE IN FUGA ad Alessandria

*Partito anche Bevilacqua - 96 concorrenti al via - Ghirardi vince un traguardo - Verso Alba*

Cordiale incontro prima del «via» tra Fausto Coppi e Gino Bartali (Foto Motolo)

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, venerdì sera.

*Il mattino ha l'oro in bocca. E gli organizzatori del Giro del Piemonte, che raduna oggi il fior fiore dei ciclisti italiani, per una appassionante volata, hanno iniziato il raduno alle 7,30, quasi in tempo per vedere, dal Velodromo, alcuni le ultime nebbie sottili che vagavano all'alba sul Po.*

*Il tempo è il cosi, tra il lucco e il bruco, con il sole che fa capolino tra le nuvole.*

*Le operazioni di partenza si sono svolte regolarmente. Tra gli ultimi a panzanare è stato Bevilacqua. Undici concorrenti non hanno presentato la macchina per la punzonatura ai 107 iscritti di modo che alla partenza si sono allineati 96 concorrenti. Fausto Coppi è giunto degli ultimissimi al motovelodromo, alle 8,5, agganciato ad un'Aurelia.*

*Al motovelodromo prima della partenza si è tenuto un breve convegno tra Redoni, Binda e Bartali circa il Tour. Risultato: zero, o quasi, in quanto che ciascuno rimane della propria opinione. Questa sera verso le ore 19 vi sarà un'altra riunione.*

*La corsa si avvia sotto un cielo promettente e tra gli applausi del pubblico che si assiepa ai due lati della strada.*

*Sotto il plotone sull'asfalto che porta all'autostrada agranato in lunga fila indiana con in testa Pinazza. Puntiamo verso Settimo in gruppo e in gruppo passiamo per il paese. Se la battaglia ha da venire, verrà dopo; e difatti si scatena: partono Sartini, Ranconi, Zanazzi, Baghezzi, Buoninsegna e Magni con uno scatto si aggrega alla fuga.*

*Lo scatto è alto sebbene la lunghezza del percorso inviti piuttosto alla meditazione. Gira sulla testa il solito alicatore di turno; beato lui. Di lassù deve vedere il ricongiungimento tra i fuggitivi e il grosso che avviene a Brandizzo. Troppo pericoloso, hanno pensato dietro, avere Magni scatenato davanti. Forano Soldani e Paolinelli poco prima di Chivasso, dove il gruppo arriva alle 9,50 con un ragguardevole anticipo sull'orario. Ma ecco un secondo tentativo che vede per attori Ciolli e Zampini. I due pedalano con un bell'affiatamento, ma i loro sforzi non sono coronati da duraturo successo, tanto che dopo una decina di chilometri vengono ripresi.*

*Alle ore 10,14 si transita da Crescentino, paese dove Ponzio è di casa. Il «poulain» di Graglia parte lungo e regala una volata fuori programma ai suoi «tifosi».*

*Con slancio vanno a riprenderlo Renzo Zanazzi e Zollia che, perdon, si chiama Boris. Ciò nonostante la calma ritorna anche se l'andatura è sempre sostenuta. A Trino (Km. 53,7) alle 10,48 il gruppo è compatto senza soluzioni di unità.*

*Prima di Cassis fuggono Barbiero e Frosini che, in città, hanno un vantaggio di 300 metri. Entrambi i fraguardi, sul ponte e al Valentino, vedono Barbiero prevalere sul suo compagno d'avventura.*

*Fa un caldo soffocante e all'arrivo siamo ancora sui 35 chilometri! Dopo Cocimiano (la media è ancora superiore ai 38) il gruppo si scuote e si agguanta per giungere a San Salvatore Monferrato. Vola un plotone che prende un minuto di vantaggio. Sono Ronconi e Pedroni, Leoni, Carrea, Barducci, Salimbeni, Pezzi, Ghirardi, Campisi, Pettinati che hanno preso lo spunto dalla volata per il fraguardo di San Salvatore, visto da Odino. La strada è in salita per il Monferrato. Il prima a cedere è Zampini che si lamenta di crampi allo stomaco.*

*Gli altri tengono duro (Leoni si prodiga fino al limite del possibile), ma il loro distacco tende a scemare e a Castelletto Monferrato è ridotto a 50".*

*Torna la pianura verso Alessandria, dove il Giro arriva con anticipo sull'orario previsto alle 11,51. Qui assistiamo ad una magnifica volata in Lungo Tanaro San Martino di fronte alla sede dei dirigenti del Circolo Velocipedistico Alessandrino, mentre ai lati della strada una folla enorme saluta il vincitore del traguardo, Ghirardi, seguito a ruota da Pettinati.*

*A 10 secondi irrompe il gruppo compatto con Bartali, Coppi e compagni.*

*Fornara e Giannelli bucano, ma riprendono. La corsa è tranquilla, le rare scosse non riescono a movimentare la gara.*

*Ad Acqui (km. 153) rifornimento della compagnia che viaggia tutta insieme.*

*Mancano due minuti alle 13 e un temporale ci inonda incontro qualche nuvola minacciosa. All'arrivo ad Acqui il traguardo a premio è vinto da Pettinati seguito a pochi centimetri da Servadei e quindi da tutto il gruppo che, compatto, procede verso Nizza.*

**Gigi Boccacini**

***IN UNA FRAZIONE DI MOMBARUZZO***

# La tragedia nella scuola

***I due incontri della maestrina col marito - L'estremo invito: "O mi segui, o ti uccido„ - La folle sparatoria - L'epilogo del dramma sul piazzale, in cospetto della folla sgomenta***

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza Monf., venerdì sera.

*Solo ora, a distanza di ventiquattr'ore dall'avvenimento, è possibile conoscere gli esatti particolari della tragedia che si è svolta ieri sulla piazza principale di Bazzano e che si è chiusa con la morte di due persone: Maria Morfino ed il marito di lei, Luigi Imoda. La donna, di Acqui, aveva trent'anni — per la precisione, ne avrebbe compiuti trentuno il prossimo luglio — e dall'anno scorso insegnava nelle scuole elementari di Bazzano, piccolo paese dell'Astigiano, presso Mombaruzzo. Era una donna dolce ed affabile, dai modi semplici, che si era fatta in breve benvolere da tutti. Tuttavia un'ombra pareva pesare sulla sua vita: un segreto che a pochi era dato di conoscere. La Morfino si era separata cinque anni addietro con Luigi Imoda, di 45 anni, abitante ad Asti in corso Dante 2. Assieme erano vissuti solo tre anni, poi una grave malattia del marito li aveva costretti a separarsi: l'Imoda era stato ricoverato in una casa di cura, dove la moglie andava di quando in quando a trovarlo. Questo è quanto si sa di positivo; ma pare che, indipendentemente dalla malattia del marito, i rapporti dei coniugi si fossero guastati da tempo e che la donna avesse anche accennato al proposito di separarsi legalmente da lui. L'Imoda l'aveva anche minacciata, ma la moglie, per evitare troppa pubblicità, aveva sempre rifiutato di seguire i consigli di chi le faceva presente l'opportunità di segnalare la situazione ai carabinieri.*

*Questo l'antefatto in cui è maturata la tragedia di ieri. La Morfino aveva passata la mattina nella piccola scuola — una linda costruzione proprio di fronte alla chiesa, da cui è separata solo dalla strada che porta ad Alessandria. A mezzogiorno i bimbi erano usciti sul piazzale, a giocare. Una collega, la maestra Rita Degna Leone, aveva invitato la Morfino a venire a pranzo con lei, ma questa aveva rifiutato: preferiva restare con i suoi bimbi, e, quanto al pranzo, avrebbe provveduto alla meglio con qualche panino. O forse preferiva non farsi vedere troppo in giro, perchè proprio quel mattino era successo un fatto premonitore della catastrofe: il marito, dimesso da appena un mese dalla casa di cura, era venuto a trovarla, l'aveva invitata a tornare con lui. Ella aveva rifiutato. L'uomo si era allontanato di corsa.*

*Alle tredici meno pochi minuti riappare. Nessuno badò a lui. Attraversò lo spiazzo, entrò nella scuola, salì al primo piano, dove la Morfino stava terminando di mangiare. Evidentemente l'uomo aveva studiato ogni mossa, poichè ebbe l'accortezza di chiudere a chiave dall'esterno un'altra aula, in cui si trovava un'insegnante, per impedirle di accorrere.*

*Che cosa sia avvenuto fra la Morfino ed il marito non è possibile sapere. Un bimbo ha narrato di aver udito la maestra gridare: «Lasciami in pace!». E l'uomo rispondere: «Vieni con me o ti uccido...».*

*Seguì una colluttazione, nel corso della quale l'Imoda perse un anello. Al disperato tentativo di fuggire la donna rispose con un grido, e tentò di fuggire all'aperto. Freddamente, il marito trasse la pistola e sparò: prima due colpi, che la raggiunsero alle spalle, poi, mentre la donna cadde bocconi sui gradini all'esterno, altri tre, uno dei quali la raggiunse al cuore freddandola.*

*La tragedia a questo punto si fa allucinante: la donna stesa al suolo, immobile, i bambini che fuggono, e l'uomo che contempla il cadavere: come se la vista lo tenesse inchiodato, non si muove di un passo e resta lì, inebetito, sul piazzale.*

*Era ancora armato, probabilmente aveva ancora un colpo in canna: nessuno perciò osò avvicinarlo. Vi fu però chi telefonò ai carabinieri di Mombaruzzo: questi consigliarono di tenerlo a bada in qualche modo, che intanto sarebbero arrivati. Ed arrivarono, infatti, dopo una mezz'ora: durante questo tempo l'uomo si era mosso, aveva cominciato a passeggiare su e giù, su e giù, rispondendo con gesti di minaccia a chi, di lontano, lo invitava a deporre la pistola.*

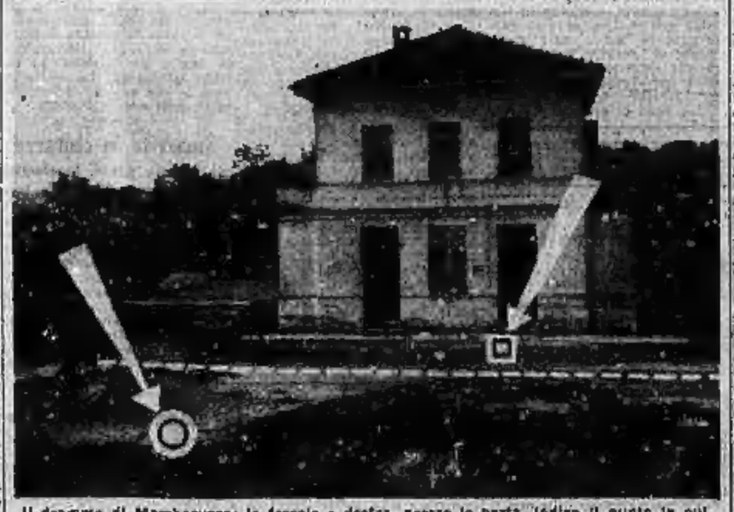
*La scena finale si svolse di fronte a una folla, che nel frattempo si era radunata. I carabinieri, una mezza dozzina, accerchiarono lo slargo, poi avanzarono con i moschetti spianati. L'uomo li vide avanzare con un sogghigno di derisione, poi gridò — e fu inteso da tutti: «Venite pure avanti senza paura: non sparo a voi, sparo a me!». Portò l'arma alla tempia. Rimbombò un'esplosione: Luigi Imoda cadde a terra, giacque fra le alte erbe di un fosso.*

*La tragedia era terminata. Solo allora si potè correre presso il corpo della maestra: era immobile nella morte. L'uomo agonizzava. Con il primo automezzo fu portato a Nizza, all'ospedale di Santo Spirito: e qui morì appena giunto.*

*Sul posto si è recato ieri pomeriggio il pretore di Nizza per le constatazioni di legge. Il tragico fatto ha destato una impressione vivissima in tutto l'Astigiano, dove la famiglia Morfino è largamente conosciuta. La povera maestra era l'unica figlia; ha un fratello che è accorso. Nella sera la sua salma, pietosamente composta, è stata ricoperta di fiori dai suoi piccoli scolari.*

**c. m.**

Una recente fotografia di Maria Morfino con alcuni suoi scolari nella scuola elementare di Bazzano (Mombaruzzo)



Il dramma di Mombaruzzo: la freccia a destra, presso la porta, indica il punto in cui si è abbattuta la maestra. Il tratteggio e la freccia a sinistra precisano la zona percorsa dal marito, dopo l'uxoricidio, e infine il luogo del suicidio. (Foto Motolo)

***STAMANE A GROTTAFERRATA***

# La relazione di Gonella al Consiglio democristiano

***Le dimissioni della direzione del partito - Il convegno dovrà fissare la linea politica della D. C. e l'indirizzo da dare al nuovo Governo, se e quando si farà - Colloquio al Quirinale tra Einaudi e De Gasperi***

Roma, venerdì sera.

Il Capo dello Stato, rientrato stamane a Roma, alle ore 7,40, dopo l'indisposizione che lo aveva costretto a fermarsi per una decina di giorni a Dogliani, ha ricevuto stamane stesso, nel suo studio al Quirinale, il Presidente del Consiglio che lo ha rapidamente messo al corrente dei principali problemi di politica interna e internazionale, e si capisce che il «giro di ispezione» è stato piuttosto ampio, spaziando dagli statali alla nuova legge sindacale, dal momento politico attuale alla eventualità di una crisi ministeriale, dalle trattative per il transito dei trasporti americani che sbarcheranno a Livorno, alle ultime vicende in campo internazionale.

A Grottaferrata, alle ore 10, hanno avuto inizio i lavori del Consiglio Nazionale democristiano. All'ultimo momento la massima assise del partito di maggioranza, che doveva tenersi nella sua sede di palazzo Della Valle, ha spostato i suoi penati nella raccolta pace del convento dei Padri Francescani a Squarcirelli, dove già tre anni fa si tenne un altro Consiglio Nazionale.

Si possono facilmente intuire le ragioni che hanno consigliato questa riunione in un luogo così fuori di mano. Innanzitutto si è voluto circondare i lavori dei consiglieri democristiani di un'atmosfera serena, e meglio non si poteva certamente trovare; poi si è voluto mantenerli lontani da contatti esterni (soprattutto dai contatti con i rappresentanti della stampa), per modo che dei lavori di Grottaferrata non trapelino false voci e indiscrezioni premature, che possano alla fine influenzare i lavori stessi del Consiglio.

I lavori di stamane hanno avuto inizio con una lunga relazione del segretario nazionale della D. C. on. Gonella, relazione che mentre trasmettiamo è ancora in corso. Ma si sa che alla fine della sua relazione (approvata dalla direzione d. c. nella sua riunione dell'altra sera), Gonella annunzia — come d'uso — le dimissioni della Direzione del partito.

In verità Gonella avrebbe potuto presentare tali dimissioni motivandole — come avrebbero voluto alcuni, e cioè i democristiani che pure fanno parte della Direzione — con l'incertezza che si sarebbe prodotta sul programma di unità di azione; ma la direzione ha preferito rassegnare il mandato come un fatto normale, soprattutto in quanto si verifica all'indomani di una consultazione elettorale.

Spetta ora ai consiglieri riaffermare tale unità d'azione, rieleggendo la vecchia direzione, o magari modificandola in alcuni punti, o non piuttosto dando al esso una nuova formulazione e un nuovo indirizzo.

E' evidente che su questa direttrice si svolgerà la discussione che, nonostante le frasche aure che spirano sulle colline di Grottaferrata, sarà molto calda.

Si tratta, in sostanza, di stabilire la linea politica da seguire e più precisamente l'indirizzo da dare al nuovo Governo se e quando esso si farà. E stamane l'organo democristiano indica in quali direttrici si dovranno svolgere i lavori del Consiglio: dare alla d. c. una maggiore forza di penetrazione nei campi avversi, con il vigore di sempre nuove attuazioni economiche sociali; imprimere alla sua politica una decisione sempre più fattiva per preservare il popolo italiano dai pericoli dell'estremismo.

Siamo, come si vede, in formulazioni ancora troppo vaghe; e del resto seguire altre previsioni potrebbe risultare azzardato. E' certo che gli scontri fra le correnti saranno abbastanza vivaci, ma si ha l'impressione che alla fine gli esponenti democristiani sapranno trovare quella maggiore coesione necessaria alla difesa della democrazia. Gli stessi gruppi parlamentari (anche se le riunioni si sono svolte con qualche intemperanza) hanno rinviato e dopo i lavori del Consiglio nazionale le l'esame dei problemi politici.

Anche negli altri partiti si attendono con vivo interesse le decisioni e gli orientamenti che si avranno dal Consiglio democristiano, per trarne le naturali conseguenze.

Nel mentre, per quanto riguarda un eventuale allargamento della base governativa, vivissimo è l'interesse per il contrasto fra la direzione, che rispecchia la maggioranza del partito contraria ad una partecipazione al Governo, e quei deputati liberali che vi sono favorevoli.

Stamane alle 6,30, si è riunito alle Botteghe Oscure, il comitato centrale del P.O.I. che è l'organo corrispondente al Consiglio democristiano.

### Il Consiglio dei Ministri

## Mantenuto per quest'anno il prezzo d'ammasso del grano

ROMA, venerdì sera.

Uscito dal Quirinale, dove stamane il presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio col Capo dello Stato, si è recato al Viminale.

Qui De Gasperi ha presieduto una breve riunione del Consiglio dei ministri.

Il Consiglio ha deciso di mantenere, per il raccolto in corso, il prezzo di ammasso del grano già fissato per l'annata precedente.

Come si sa, tale prezzo era stato fissato in tre misure: una per l'Italia Settentrionale, una per l'Italia Centrale e una per l'Italia Meridionale. Per l'Italia settentrionale il prezzo è di lire 6250 il quintale.

Il Consiglio dei ministri ha avuto termine alle 10,30. Subito dopo l'on. De Gasperi e gli altri ministri democristiani si sono portati in macchina a Grottaferrata.

## Armando Falconi s'accorge d'essar nato 4 giorni prima...

Milano, venerdì sera.

Congiunti, amici e un folto stuolo di ammiratori si preparano a festeggiare fra questi giorni Armando Falconi nel suo ottantesimo compleanno, che cade il 6 luglio prossimo.

Una singolare rivelazione ha avuto proprio oggi il popolare attore consultando un documento: si è accorto cioè, soltanto sulla soglia degli 80, di essere nato il 6 luglio e non il 10 come per 79 anni di seguito aveva creduto e, con lui, aveva creduto tutta la sua famiglia. Perciò, per la prima volta, Armando Falconi, celebrerà il suo compleanno... con quattro giorni di anticipo.

## Un legale aveva tentato una vana riconciliazione

Alessandria, venerdì sera.

*La notizia della tragedia di Bazzano ha destato anche ad Alessandria viva impressione soprattutto perchè il rag. Imoda era molto noto qui. Egli soleva scendere sovente nella nostra città ed ancora la settimana scorsa era qui convenuto con la povera moglie presso lo studio dell'avv. Bolgeo, in relazione appunto ai dissidi che dividevano i due coniugi.*

*L'avv. Bolgeo aveva cercato di rappacificare i coniugi, indicendoli a una più serena valutazione dei loro dissensi, basati prevalentemente sul rifiuto della Morfino a ritornare a convivere col marito. L'Imoda, di fronte all'energico rifiuto della moglie a riprendere la vita in comune, aveva implorato dalla donna pietà e comprensione. Ma la Morfino riconfermava decisamente il suo rifiuto. Profondamente impressionato, il marito accennava allora alla possibilità che si sarebbe potuto manifestare un irreparabile evento, al che la donna rispondeva che «queste cose si fanno ma non si fanno».*

# CRONACA CITTADINA

CENSIMENTO NELLE SCUOLE

## 125 mila studenti

*Quaranta commissioni inizieranno lunedì prossimo le prove di maturità e di abilitazione - Gli scrutini nelle elementari*

Terminate le lezioni da poco più di una settimana, è cominciato il periodo degli esami, assillo del mondo studentesco. Nelle scuole elementari le prove sono già state terminate e tra pochi giorni anche quegli alunni che ancora ignorano i risultati sapranno se i loro sforzi hanno avuto successo.

Lunedì, intanto, avranno inizio gli esami di Stato di maturità (classica e scientifica) e di abilitazione (tecnica e magistrale) e dureranno per quasi tutto il mese di luglio. Il Provveditorato agli Studi ha già designato le Commissioni di Esame: in totale quaranta. Proprio oggi, attraverso le necessarie garanzie, sono stati rimessi al nostro provveditorato dal ministero della Pubblica Istruzione i plichi contenenti i temi e le versioni varie per gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione tecnica e magistrale. Particolare cura da parte degli ispettori centrali incaricati della preparazione dei temi e delle versioni è stata posta nei temi di italiano, specie per quanto riguarda quello per gli esami di maturità classica. Detti temi sono stati sottoposti all'esame e all'approvazione del Ministro. Il Provveditorato dovrà provvedere a rimettere i plichi ai capi di istituto e ai presidenti delle commissioni di esame nel giorno stesso di lunedì 2 luglio, inizio delle prove di esame limitatamente al solo tema di italiano.

E' interessante conoscere i dati statistici raccolti dallo stesso Provveditorato sulla «popolazione scolastica» che ha frequentato l'anno testè chiuso. Si tratta di una massa di 124.627 studenti così ripartiti:

Elementari: 81.735 iscritti di cui 42.969 maschi e 38.766 femmine.

Media inferiori: 9.825 iscritti, di cui 5835 maschi e 1647 femmine.

Scuola di Avviamento: 7858 iscritti: 4514 maschi e 3539 femmine.

Licei Scientifici: 514 iscritti: 415 maschi, 99 femmine.

Istituti magistrali: iscritti 585, di cui 35 maschi e 490 femmine.

Licei classici e ginn.: 1804 iscritti, di cui 802 maschi e 802 femmine.

Istituti tecnici: 3779 iscritti, di cui: per l'Istituto Commerciale e Geom. 909 maschi e 935 femmine; per l'Istituto Industriale 1966 maschi e 9 femmine.

Scuole tecniche: 443 iscritti, di cui 113 maschi e 330 femmine.

Scuole private: per le elementari 9338 iscritti, di cui 5833 maschi e 5505 femmine. Per gli altri ordini di scuole 14.870 iscritti, di cui 7596 maschi e 7274 femmine.

La piccola Artemisia Ruttigliano, di 13 mesi, nel suo lettino all'ospedale infantile Regina Margherita (F. Motio)

### Tragico episodio stamane a Porta Palazzo

## Sfuggito alla madre precipita dal tram

*Il piccolo cade dal finestrino e rimane esanime sulla banchina - Altra disgrazia: una bimba in fin di vita per una caduta dalla culla*

All'ospedale Infantile Regina Margherita sono stati ricoverati stamane una piccina di tredici mesi ed un bimbo di 2 anni e mezzo entrambi giudicati dai sanitari in pericolo di vita.

Il piccolo Giuseppe Rienzo, di 2 anni e mezzo, abitante con i genitori in corso Moncalieri, stamane alle ore 9,45 si trovava con la mamma su una vettura della linea 16. Giunti alla fermata di Porta Palazzo, poichè si era fatto un po' di posto, la mamma si faceva sedere da solo su un sedile vicino al finestrino. Il bimbo, ad un certo punto, si sporgeva con la testa: perdeva l'equilibrio e prima che la mamma potesse trattenerlo precipitava al suolo. Nella caduta, picchiava il capo contro lo spigolo del gradino di pietra del salvagente e rimaneva esanime con il volto coperto di sangue. Subito trasportato all'ospedale i sanitari lo sottoponevano ad un esame radioscopico da cui risultava che aveva riportato la frattura della base cranica. Il piccino è stato ricoverato in gravi condizioni.

Il secondo incidente è toccato alla piccola Artemisia Rita Ruttigliano: ieri alle ore 18, stava giocando nella culla con il poppatoio facendolo dondolare con le mani. Ad un tratto la bottiglia le sfuggiva e andava a frantumarsi sul pavimento proprio sotto la culla. In quel momento la mamma della piccina si trovava in cucina ed il babbo nello stanzino accanto intento a farsi la barba: nessuno dei due poteva immaginare quanto stava per accadere. La bimba si alzava sulla culla, si appoggiava sulla sponda di sicurezza e tentava di scavalcarla; voleva scendere per andare a riprendere il giocattolo. Ad un tratto perdeva l'equilibrio e precipitava sui cocci della bottiglia ferendosi gravemente alla fronte. Portata d'urgenza all'Astanteria Martini veniva trasportata in un secondo tempo all'ospedale infantile. Qui i sanitari riscontravano alla poverina un'ampia ferita che si estendeva all'osso frontale, per cui la ricoveravano con riserva di prognosi.

### Per le moto leggere

Abbiamo detto della circolare emessa dall'Ispettorato della motorizzazione sulla proroga al 31 dicembre 1951 dell'immatricolazione delle moto leggere, l'A.C.I. precisa che di detta proroga beneficiano esclusivamente quei motoveicoli in cui cilindrata non supera i 125 cmc. Inoltre è in disposizione per quanto riguarda il rilascio del certificato di conformità per la ciclomotore a motore.

### Riunione alla C.d.L. per la vertenza Fiat

Il Consiglio direttivo della Fiom ed i membri socialdemocratici delle Commissioni interne Fiat si sono riuniti stamane per esaminare la vertenza riguardante i provvedimenti disciplinari presi dall'azienda a carico di 38 dipendenti e membri di C. I.

Il direttivo — al termine della riunione — ha approvato un ordine del giorno con il quale è dà mandato alla segreteria del sindacato di sviluppare un'azione di protesta da concordarsi con le altre organizzazioni sindacali di categoria».

IN PIENO GHIACCIAIO AI PIEDI DEL MONTE BIANCO

## Un palazzo albergo a 3300 metri di altezza

*Iniziata in questi giorni la costruzione del nuovo rifugio "Torino„ al Colle del Gigante - 110 posti in cuccetta con riscaldamento e acqua corrente - Vaste sale per ristorante e bar capaci di 300 persone - Sarà pronto per l'anno venturo*

Chi andrà l'anno venturo ai 3300 metri del Colle del Gigante — ed attorno troverà ben più ampi orizzonti chiunque, anche il bambino e la signora in carrozzella da tennis, grazie alla funivia che in pochi minuti la «tira su» da Entrèves — si troverà forse già dinanzi ad un palazzo, un autentico palazzo, che lo farà rimanere a bocca aperta. Si tratta del nuovo rifugio-albergo «Torino» che in questi giorni le sezioni del Club Alpino di Torino e di Aosta, di comune accordo e con l'appoggio del Consiglio della Valle d'Aosta, hanno deciso di costruire in sostituzione dell'attuale, ormai vecchio, decadente e assolutamente inadatto al movimento turistico che s'è creato lassù da quando è nata la funivia.

Ha ormai più di cinquanta anni infatti il vecchio «Torino», essendo stato eretto nel 1898. Quando sorse, parve un miracolo di edilizia alpina e lo era: quell'edificio ardimentoso nelle rocce sotto il Colle del Gigante, all'ombra del vicino Dente, appariva veramente allora come l'occasione del rifugio e non soltanto per la sua altitudine e la sua capienza (poteva ospitare 50 persone) ma anche per le comodità che offriva. Chi vi arrivava dopo sei eterne ore di marcia da Courmayeur — adesso è una sconcertante volata di 20-25 minuti da Entrèves su un vagoncino aereo rosso e blu... — lo salutava come una benedizione di Dio. E nelle sue stanze, in mezzo secolo di vita, han sostato quasi tutte le grandi firme dell'alpinismo internazionale.

Ma ora i tempi son cambiati, anche in montagna il progresso ha da avere i suoi diritti. E poi lassù ormai è un posto di transito internazionale: al Colle del Gigante salgono sempre più numerosi turisti non solo italiani, che hanno esigenze ben maggiori dei buoni e semplici alpinisti di un tempo. Ecco dunque nascere l'idea di un nuovo più vasto rifugio, il quale di un rifugio, per la verità, secondo l'espressione corrente di questo termine, non conserverà più però che il nome. In realtà si tratterà di un massiccio edificio in muratura a quattro piani fuori terra più uno scavato nella roccia, un edificio che potrà dare ricetto, soltanto per dormire, a 110 persone, tutte in cuccetta, e che costerà una cinquantina di milioni: un piccolo palazzo, appunto.

Il progetto, dovuto all'ing. Remo Locchi di Torino, uno specialista in materia, è dei più interessanti. Il «Torino» nuova edizione sorgerà una cinquantina di metri sopra l'attuale rifugio e cioè dove ora è la capanna Margherita, esattamente a quota 3370. La costruzione sarà in blocchi di «liparpomice», un nuovo materiale che presenta il vantaggio d'essere leggero e termicamente isolante e da non richiedere molta sabbia e cemento; anche a questo bisogna pensare perchè trasportar roba fin lassù costa caro. Il tetto sarà costituito da piccole lastre di lamiera. Ogni finestra avrà i vetri doppi.

L'interno sarà un piccolo paradiso, considerata l'altitudine a cui sorge il rifugio-albergo. Basterà dire che le undici cabine a 2 e a 4 posti (tutti in cuccetta con reti metalliche e materasso) avranno il loro lavabo con acqua corrente calda e fredda, un armadio e saranno riscaldate elettricamente. Anche i cinque dormitori, pure in cuccetta, saranno comodissimi. Enormi stufe di terra invece riscalderanno le due sale-ristorante, — una turistica ed una per i clienti di maggiori pretese, — capaci complessivamente di 180 posti a sedere, e il vasto bar-caffè, che potrà ospitare altre 120 persone. Saranno così complessivamente oltre 400 turisti che potranno trovar posto, anche soltanto per sorbire un caffè, nel nuovo «Torino». Una bella cifra per un rifugio.

Ma non è tutto qui. Oltre ai vari impianti e servizi e ai locali per il personale, il grandioso edificio ospiterà un ufficio postale, un negozio, la caserma dei carabinieri e sale per deposito e riparazioni sci.

Ultima novità, particolarmente gradita a chi non ha dimestichezza con l'alta montagna: dalla stazione della funivia del «Monte Bianco» un ragazzino su binari porterà direttamente nell'interno del rifugio permettendo così di superare comodamente i 50 metri di dislivello.

I lavori per la costruzione di questo eccezionale complesso di edilizia alpina sono stati iniziati in questi giorni. Ed il tempo sarà favorevole si spera di coprire entro settembre l'intero edificio; e l'anno venturo, a luglio o agosto avverrebbe l'inaugurazione.

a. m.

### Violento incendio in una fabbrica a Saluzzo

Questa mattina, verso le ore 9, a Saluzzo, in corso Piemonte 33, i passanti notavano dense nuvole di fumo che si sprigionavano dall'interno dello stabile del settore Ennia Rosita, fabbricante di colle tradizionali. Accorrevano sul luogo i vigili del fuoco mentre i carabinieri provvedevano al servizio di ordine. L'incendio si era sviluppato in un magazzino dello stabilimento ove si trovava raccolto materiale infiammabile, e sfiorava lingua di fuoco già lambivano gli stabili vicini. Dopo un'ora di intenso lavoro, l'incendio riusciva ad essere domato. Le cause del sinistro sono dovute al surriscaldamento del tubo di una caldaia. Danni sui due milioni.

### Dopo il matrimonio la denuncia

## In carcere per amore

*Quando si incontrano la prima volta la ragazza si accorge che il fidanzato le aveva inviato la foto di un altro*

Circa due anni or sono la signorina Maria G., desiderosa di accasarsi veniva a conoscere per mezzo di un avviso matrimoniale pubblicato sui giornali, un certo Carlo R., residente in Francia. S'iniziò così una relazione epistolare che durò parecchi mesi. La ragazza ad un certo momento chiese una fotografia, ed il R. si fece premura di inviargliene una. Era davvero un bel giovane e ciò approfondì i sentimenti della ragazza, la quale accettò il fidanzamento e ne informò la propria famiglia. Poi invitò il giovane a venire in Italia per conoscerlo e presentarlo in famiglia.

Il R. partì, ma venne fermato alla frontiera non avendo il passaporto in regola e dovette restare in carcere circa un mese e mezzo. La Maria G. scrisse al giudice per ottenere come fidanzata un permesso di colloquio. Naturalmente fu estremo il suo imbarazzo quando il giudice le chiese alcuni particolari sul fidanzato che in realtà ella non aveva mai visto. E quando le vide in prigione, rimase di stucco: era ben diverso da quello conosciuto in fotografia. Egli la aveva mandato non la propria immagine, ma quella di un amico ben più prestante di lui. Fu la prima delusione. Non volendo venir meno all'impegno e impietosita per il carcere patito dal giovane per causa sua, e spinta per di più dalla tristezza della famiglia, Maria G. sposò tuttavia Carlo R. e con lui si trasferì in Francia.

La convivenza si palesò ben presto difficile, essendo due temperamenti assai diversi. Nel settembre dello scorso anno la G. dichiarando al marito di dover subire un'operazione chirurgica, partiva dalla Francia e se ne veniva a Torino. Giunta a Torino e presentatasi dai suoceri, apprendeva che la moglie era andata ad abitare presso una zia, la quale gli fece capire che sua moglie non intendeva più seguirlo. Dinnanzi al Commissariato di Borgo Po, la donna dichiarava che il marito era troppo volgare e non intendeva più vivere con lui. Il marito allora, iniziata la pratica di separazione coniugale, denunciava la Maria per abbandono del tetto coniugale. La vertenza avrà il suo epilogo il 6 luglio in un processo in Pretura.

### La statistica dei delitti

In base ai dati dell'Istituto Centrale di Statistica, risulta che, mentre il numero complessivo dei delitti previsti dal Codice Penale denunciati alle Preture e alle Procure della Repubblica italiane nel 1° trimestre del 1950 fu di 174.037, nello stesso periodo del 1951 è stato di 186.847, con una diminuzione di 17.190. Escono il dettaglio, rispettivamente nell'uno e nell'altro trimestre, delitti contro il patrimonio 97.436 e 87.948 (di cui rapine 1311 e 973); delitti contro le persone 44.399 e 46.327.

### Smarrite le chitarre nel viaggio per Gerusalemme

Il giornalista Theodorus Van de Pol ed il chitarrista Wilhelm Muijs, i due pellegrini olandesi diretti a Gerusalemme dalla cui avventura abbiamo scritto il mese scorso, sono nuovamente a Torino. Essi dicono di aver giunti sino a Napoli e di aver smarrito le chitarre mentre viaggiavano su un autocarro che li aveva raccolti per strada. La faccenda è stata presentata ai carabinieri di Civitavecchia.

### Il sindaco di Chivasso

Il nuovo consiglio comunale di Chivasso, nel quale la Democrazia cristiana ha la prevalenza, ha eletto, nella sua prima seduta, il democristiano rag. Renato Rigola a sindaco della città. La giunta è stata composta con due assessori democristiani e due liberali.

### Se i liberali accetteranno

## I PRIMI assessori

*L'on. Saragat non intenderebbe rinunciare alla sua nomina di consigliere a Torino*

La giornata festiva, l'assenza da Torino dell'avv. Peyron, e, soprattutto, la decisione dei liberali di subordinare la loro partecipazione alla Giunta alla conoscenza preventiva dell'impostazione che la Democrazia cristiana intende dare ai problemi fondamentali dell'amministrazione cittadina, hanno fatto sì che la mattinata sia trascorsa senza incontri tra le delegazioni dei partiti. Anche nel pomeriggio è da escludere che abbiano luogo trattative di un certo rilievo.

L'atteggiamento dei liberali è quello espresso dagli ordini del giorno approvati ieri sera dal gruppo consiliare e dal consiglio direttivo: rimanere in attesa che la Democrazia cristiana faccia conoscere il suo programma e poi decidere se assumere o meno responsabilità amministrative. I liberali potranno avere una risposta probabilmente soltanto dalla riunione del gruppo consiliare democristiano che sarà convocato domani sera o lunedì.

Anche i socialdemocratici sono in attesa. Per quel che li riguarda pare soltanto accertato che l'on. Saragat abbia deciso di non rinunciare alla carica di consigliere di Torino e abbia già preparato la documentazione necessaria per controbattere le eventuali obiezioni alla sua nomina. Il fatto che egli sia anche consigliere comunale di Roma non sarebbe infatti di ostacolo in quanto il parlamentare socialdemocratico avrebbe da tempo rassegnato le dimissioni da tale carica.

E' quindi difficile, data la altissima delle trattative, fare indiscrezioni sulla probabile ripartizione degli assessorati. Comunque, mentre pare sicuro che l'avv. Peyron intenda offrire all'avv. Cravero la carica di vice-sindaco, si fanno i nomi del prof. Allara per l'istruzione e dell'arch. Reviglio per l'edilizia. Quasi certa sarebbe invece la nomina del prof. Risto all'igiano poichè è l'unico medico risultato eletto nelle liste dei partiti democratici.

### Le traversie della "Beata e Perrone„

## Fallimento dopo 108 anni

*Perchè il Tribunale ha respinto la richiesta di concordato avanzata dall'amministrazione della Casa dolciaria*

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della Soc. Acc. Beata e Perrone, ditta ultra centenaria da collocarsi fra quelle che avevano reso illustre il nucleo di una tradizionale e caratteristica industria torinese: quella del cioccolato.

La vicenda, tradotta in termini schematici, si può rappresentare come un susseguirsi di tentativi per adattare alle esigenze moderne forme industriali invecchiate e commercialmente superate.

La sede originaria, di fabbrica e negozio, si trovava in via Cottolengo. L'azienda, sorta nel 1843, si era trasformata da accomandita in anonima; aveva cercato, con immissioni di capitale, di contrastare la progressiva concorrenza delle altre ditte, ma con vari risultati. I bombardamenti del 1942 e del 1943 avevano danneggiato i vecchi locali e danneggiato il macchinario. Sfollata a Lanzerna S. Giovanni, la «Beata e Perrone» era rientrata a Torino dopo la guerra, installandosi in una nuova sede a Pozzo Strada.

Un affrettato rimaneggiamento finanziario a seguito di perduranti risultati negativi, non era stato sufficiente a sbarrare la crisi, ma l'aveva solo ritardata. Dopo la messa in liquidazione della società, l'amministrazione aveva offerto ai creditori un concordato preventivo, assicurando la percentuale minima del 40%. Il Tribunale però, ritenendo non regolare, dal punto di vista formale, la tenuta dei libri, respinse la domanda e dichiarò il fallimento. L'attivo si aggira sui 80 milioni (macchinario 16 milioni); il passivo per 26 milioni è rappresentato da crediti privilegiati. Curatore il dott. Geretto.

### Echi di cronaca

**Scuole Professionali Serali Torino**, impartiscono tutte estate lezioni di lingua, cognizioni tecniche, commerciali, tecniche. Calendario scolastico, prossimi corsi, 20-30-70.


## Pronti per il "Jamboree„

Anche i boys-scouts torinesi si addestrano con manovre, escursioni e campeggi. I migliori saranno selezionati per formare i reparti che parteciperanno al «Jamboree» internazionale di Salisburgo, che si terrà la prossima stagione estiva. (Foto Motio)

LA SETTIMANA IN BORSA

## Affari limitati

*Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:*

Dopo le agitazioni della settimana scorsa, il mercato borsistico ha ripreso il suo lavoro lunedì, per sole quattro sedute, in conseguenza della festività odierna e della normale chiusura del sabato.

Iniziative di una certa importanza non vengono nemmeno tentate, perchè gli operatori presumono in partenza che il loro esito sia negativo. Il pubblico è più che mai assente, anche per motivi di ordine stagionale. Il poco lavoro si limita quindi alle solite sistemazioni di natura professionale, che di mese in mese bisogna rimettere a punto, perchè in questa tela di Penelope qualche piccolo strappo si produce qua e là.

Come è noto, gli agenti di cambio milanesi, con l'appoggio dei colleghi delle altre borse, hanno prospettato quattro punti: 1) abolizione della nominatività; 2) facilitazioni all'afflusso del capitale estero; 3) tutela delle minoranze azionarie; 4) maggior flusso di credito.

Nell'attesa che i mercati finanziari possano riprendere, nei limiti della ragionevolezza, un'attività più equilibrata e più continuativa, ha dato adito a un barlume di speranza il fatto che nella riunione di ieri si sia risvegliato un certo interessamento per i contratti a premio.

e. c.

1 E' un guaio; 2. Agricoltori; 3. Un insetto; 4. Per il bucato; 5. Dei secondi sono... (Soluzione del giuoco precedente: La due diagonali: 1. Carena; 2. Trauma; 3. Tristo; 4. Arista; 5. Trimaran; 6. Pudico. Sulle diagonali Crisma; Prima.

CINEMA TEATRO
REPOSI
GRANDE SUCCESSO
di tutti i numeri di varietà
I formidabili acrobati cinesi
Troupe Yong Brothers
nelle loro strabilianti esibizioni
VALDEMARO
nel suo fine e umoristico repertorio
Erminio Nazzaro
IL QUARTETTO MARTEL
RICARDO MONTALBAN
ESTHER FERNANDEZ
nel Film
DONNE PERDUTE

CINEMA ASTOR
ULTIMO GIORNO: TRA MOGLIE E MARITO con DANA ANDREWS, LILLI PALMER — N.I.P.
DOMANI: LA MIA VITA PER TUO FIGLIO con LIZABETH SCOTT, ROBERT CUMMINGS — PARAMOUNT

CINEMA LUX
ULTIMO GIORNO: TEMPESTA SULL'OCEANO INDIANO con BRODERICK CRAWFORD, ELLEN DREW — COLUMBIA
DOMANI: LA NAVE SENZA NOME con DANA ANDREWS, DON AMECHE — 20th CENTURY FOX

CINEMA VITTORIA
ULTIMO GIORNO: L'ORMA DEL GORILLA con JOHNNY WEISSMULLER, TRUDY MARSHALL — COLUMBIA
DOMANI: IL PONTE DEI SENZA PAURA in CINECOLOR con RANDOLPH SCOTT, BILL WILLIAMS — 20th CENTURY FOX

SPETTACOLI

CAMPO TORINO - 1° luglio ore 17
ROBINSON C. DELANNOIT
Poltronissime ring num. 5000, poltr. ring 4000, sedie ring 2500, sedie prato 1500, trib. reale 1000, parterre 400, gradinate 500. Vend. pigl. La Stampa, Gazzetta

DORIA
Ultime repliche del divertentissimo film
CARAMBOLA D'AMORE
con BICKER RODNEY, LINA RONAY

AMBROSIO
Prima un'immortale leggenda
PAOLO E FRANCESCA
«Je baise ses beaux lèvres tremblants...»
con ODILE VERSOIS, A. FRANCIOLI - A. ONHUCHI
E' un film Lux

CORSO
Un capolavoro di avventura
DONNE DI FRONTIERA
con 4 stelle mondiali
Gloria Grahame - Myrna Dell
Jeff Donnell - Martha Hyer
e con Claude Jarman Jr.

Il Teatro (Compagnia stabile diretta da R. Maltese). Stasera, 14ª replica di «La dea dell'infedeltà» di Niccodemi. Biglietti a prenotazioni al Salone «La Stampa» via Roma, telefono 50112.

Parco Michelotti. — Ultime tre rappresentazioni della Compagnia di R. Casalegno, che presenta la rivista satirica «Torta a 1^ di cambio».

Sciopero Artigianelli. — Oggi pomeriggio, alle 17, presentazione degli allievi meritevoli della scuola professionale «Leonardo Murialdo» e inaugurazione della mostra artigiana con lavori eseguiti dai piccoli allievi della sezione grafica.

# L'allegro ciuchino

Strano come la morte di un ciuco possa mettere tanta tristezza nel cuore. Noè è morto ieri mattina investito da un camion al quale si erano rotti i freni durante la discesa di S. Giorgio. Il carretto della spazzatura è stato proiettato in aria e l'immondezza piuggia si è sparsa dovunque inzozzando uomini e cose. Il ciuchino si è spento quietamente accasciato contro una saracinesca sussultando a tratti, come in preda ad un terribile sogno. Non una goccia di sangue e il padrone s'illudeva che il colpo non fosse mortale: «Noè coraggio — diceva accarezzandogli il capo — la botta è stata forte, ma passerà. Poi, quando l'ha vinta inerte, colle pupille arroviscciate e la bocca schiumosa, si è coperto gli occhi con la mano: piangeva.

E' un omone giovane, lo spazzino, alto e forte e a vederlo così prono sulla carogna del ciuco faceva un certo effetto; in simili casi la gente si accorge di avere un cuore palpitante e vivo, si stupisce e si commuove. Molti occhi erano lucidi, molte mani battevano amichevolmente le spalle dello spazzino: «Suvvia, Pietro, non è che un ciuco!». «Povera bestia, colla sua vita ha probabilmente salvato quella di qualche cristianno...». «Proprio oggi doveva morire, poveraccio, oggi, senza poter bere il suo ultimo bicchiere! Che ne sapeva lui delle elezioni!».

Pietro alzò la testa e disse: — «Se l'avesse visto com'era disperato stamani davanti alla cantina chiusa. Ha ragliato a lungo e con tutta forza tirava avanti il carretto incastrato nell'apertura, credeva crollasse il muro! Ce n'è voluto per togliergli di là!».

Povero Noè, sei morto con un cruccio nel cuore, forse è stata la prima delusione della tua vita.

Vedere un ciuco fermarsi a bere un bicchiere di vino ogni giorno, non rientra nelle quotidiane abitudini, ma qui nessuno stupiva ormai quando di primo mattino incontrava Noè che se ne andava di buon passo su per la salita trainando il carretto vuoto e lo vedeva infilare in quel vano del muro che mette in un piccolo cortile sul quale è aperta una cantina di vinaio. L'apertura del muro non consentiva il passaggio del carretto e Noè rimaneva fermo bloccando l'entrata ragliando allegramente a gola spiegata. Il padrone della cantina usciva con un bicchiere di vino in mano, s'avvicinava al ciuco gli tirava giù la mascella inferiore, mentre la bestia arrovesciava prontamente la testa e «glo glo glo» gli versava dentro il vino. «Noè, abbiacone, sei servito anche stamani, ora vattene e lasciami libero l'ingresso».

Arrestava il buon ciuchino obbediente e caracollava lentamente, casa per casa, aumentando il carico per la via.

Quel bicchiere di vino era il viatico della sua giornata. Durante il ritorno, egli, mentre il padrone col sacco sulle spalle entrava nelle case per assolvere al suo mestiere, girava a suo piacimento in lungo e in largo la strada. Spadroneggiava da gran signore. Andava avanti, tornava indietro, sfuggiva il sole o lo cercava. Camminava a zig-zag allegramente e la gente diceva ridendo che era il vino che gli dava alla testa. Quando vedeva tornare dalla spesa qualche donna con la sporta piena le correva incontro e si poneva di traverso sul marciapiede. Se questa attraversava la strada e andava dall'altra parte egli faticosamente girava col suo carretto la raggiungeva e di nuovo le sbarrava il passo. «Sei un prepotente, Noè!». Ma bisognava dargli qualcosa: una carota, una costola di sedano, un pezzo di pane fresco.

Qualcuno che non lo conosceva s'impauriva, gridava. Una volta una terrorita fece di corsa un tratto di strada col ciuco dietro che le correva più di lei, entrò ansante dentro un giardino chiuse il cancello. La bestia sul muso appoggiato alla cancellata la fissava con due occhi che a lei parvero feroci e si spaventò: «Aiuto! Aiuto!» — gridava — «E' arrabbiato, vuol mordere, chiamate il padrone!». Il padrone lo

L'attore cinematografico Skelton fotografato per le vie di Roma insieme alla bellissima moglie.

## LA BUFFA FACCIA DI RED SKELTON IN GIRO PER ROMA

# Comicità in carne e ossa

ROMA, giugno.

Un artista che, dopo le presentazioni d'uso, promette subito al suo interlocutore una propria esibizione personale, rischia di venir tacciato, per lo meno in Italia, di un certo «fanatismo» e non dispone certo favorevolmente l'animo dei più, specie nel corso di una normale conferenza stampa. Ma per Red Skelton bisogna fare una eccezione e arrendersi al suo umorismo, alla sua intelligenza, alla sua scoppiettante spontaneità e alla sua cortesia che concede fuori programma uno spettacolo di assoluto successo.

La comicità di Red Skelton in carne ed ossa lega molto di più di quella dei suoi numerosi film il suo viso senza cerone, senza rifattori, senza trucco acquista una maggiore mobilità ed efficacia, diventando anche lo spettatore più aguerrito; soltanto per questa ragione la conferenza stampa che egli ha concesso il giorno stesso del suo arrivo si è conclusa molto più tardi del previsto con richieste di bis e applausi scroscianti. Red Skelton non aveva inteso invitare la stampa romana ad una delle solite interviste ormai banali e noiose, ma voleva ringraziare giornalisti e fotografi di essere intervenuti facendo solo un po' ridere con le sue mossette e la sua buffa faccia. Perchè soltanto in questo senso l'attore intende la comicità: come un sistema per divertire il prossimo, renderlo felice, spensierato e, di conseguenza, esserne felice lui stesso. «Mi piace veder la gente divertirsi ai miei scherzi, confessa, è allora che sento di volerle un gran bene».

Nato a Vincennes, nell'Indiana, figlio di un famoso clown del Circo Wallace, Red Skelton può considerarsi un figlio d'arte e per quanto il padre sia morto prima della sua nascita, Skelton crebbe quasi alla sua scuola e qualche volta la madre lo ha riconosciuto perfettamente uguale a lui. L'attore ebbe una infanzia miserrima e mentre frequentava le scuole elementari lavorava come imballatore in un grande magazzino, desiderando ardentemente di diventare domatore di leoni. Compagni di giochi in questa sua povera infanzia, fu un ragazzino di origine italiana che divideva volentieri con lui qualche mela e qualche dolce, per cui la più grande ambizione del piccolo Red fu sempre quella di diventare un giorno italiano. E quando la guerra lo portò in Italia, a Sorrento, Salerno, Napoli, Bari, Roma se non altro egli cercò di contraccambiare nei nostri riguardi quello che aveva avuto a suo tempo dal ragazzino italiano d'America.

A dieci anni era entrato in una compagnia di dilettanti a dieci dollari la settimana: una volta cadde da una scala con una bracciata di bottiglie e fece sbellicare dalle risa l'intera platea, al punto che il direttore del locale gli fece ripetere quella caduta tutte le sere come se fosse prevista dal copione. A quattordici anni Skelton entrò a far parte della «Cotton Blossom», una compagnia diretta dal capitano Hitner che viveva su di un grande battello e dava spettacoli in tutti i centri bagnati dai fiumi Ohio e Mississippi. Più tardi fece anche un anno di circo, quindi divenne giovane attor comico del «vaudeville» e nel 1938 ebbe la sua prima piccola parte in un film, «Vacanze d'amore» girato ad Hollywood. Durante la guerra venne richiamato e ancora oggi si definisce l'unico vero soldato di Hollywood, per essere stato arruolato come soldato semplice ed essere stato congedato con lo stesso grado. Il suo ritorno alla vita civile segnò la sua irresistibile ascesa: oggi egli termina tre film all'anno, partecipa assiduamente a trasmissioni radiofoniche, interviene una volta alla settimana a spettacoli di beneficenza, inoltre prepara sketch per i suoi film, per gli amici e per i suoi due bambini.

Red Skelton è giunto a Roma seguito da una vera troupe di gente; lo hanno accompagnato in questo viaggio in Europa il signor Gene Fowler noto scrittore e sceneggiatore che ha l'incarico di scrivere la sua biografia; David Rose direttore dell'orchestra sinfonica della MGM, Rod O' Connor annunciatore e presentatore di Skelton alla radio americana, il suo manager Christian Rocco e qualche altro amico.

Quando non fa il comico (poche rare volte in verità) Red Skelton è un distinto signore biondo, alto, piacevole e forma, con la bellissima moglie Georgia, quella che potrebbe essere una ideale coppia americana. Poi il suo spirito ribelle prende il sopravvento ed egli torna alla carica con un fuoco concentrico di battute, frizzi, storielle, sketch, gags, parodie, doppi sensi, giochi di parole. Dotato di una eccezionale agilità mentale (oltre che facciale, per come riesce a mutare espressione del volto) sembra un campione di lotta libera a parole, per la serie dei colpi proibiti che si tirano e per come riesce a mettere al tappeto anche il più alto rivale.

Nell'albergo dove ha preso alloggio ha fatto ammattire i camerieri e si è messo a suonare la tromba con gli attaccapanni. Andando incontro al direttore del ristorante ha finto di inciampare e di cadere sul tavolo pieno di stoviglie fragilissime e di vivande prelibate; con i fotografi si è difeso fotografandoli anche lui e abbagliandoli con il flash della sua macchina; ad un collega cortese che gli offriva del fuoco per accendere il sigaro che egli teneva in mano da un buon quarto d'ora, ha risposto di non fumare e di temerlo così per darsi un tono; per un radiocronista ha recitato in quattro o cinque maniere (sereno, allegro, passionale, affranto, in lacrime) l'alfabeto; ha raccontato storielle di ogni genere e di ogni epoca, ha presentato il personaggio di un ubriaco spiegando quali idee giustificano in parte il suo increscioso stato, ha recitato con la sua mimica essenziale una partita di tennis al rallentatore e ha parodiato l'ormai famosa sonnetta della «ragazza che si alza al mattino».

L'episodio più curioso della sua curiosissima vita penso gli sia accaduto qualche tempo fa in teatro, quando si avvide di aver dimenticato in camerino la pistola con la quale doveva uccidere sulla scena il suo rivale. Skelton non si perdette d'animo e cercò affannosamente qualsiasi altra arma di pari effetto, ma non trovò nelle sue tasche nemmeno una lametta. Allora si avvicinò al suo antagonista e finse di ucciderlo con un'ipotetica arma che portava nell'anello.

In Roma l'impressione più viva l'ha ricevuta dalla via Appia Antica, con le numerose coppie di innamorati che vi sostano verso il tramonto. Ma ha sorriso soddisfatto: «Dalla Storia all'Amore, ha detto, non poteva esistere destino più bello per questa via».

In un momento di debolezza ha confessato le sue segrete manie che sono quelle di rilegare libri, fare fotografie (dei suoi due bambini Richard e Valentina ne ha, da quando sono nati, settimana per settimana) leggere la Bibbia e incidere le sue trasmissioni radiofoniche su un apposito nastro, per riudirle da accalatore al suo ritorno a casa (e rivedersi un po' anche lui).

**Giorgio Salvioni**

Flanella bianca per l'abito di cocktail, a forma di grembiule sulla gonna (I.W.S.)

## DETTO FRA NOI

# L'albero e il seme

Lettera della signora Carla Arbia, Piacenza:

«Avrò un bimbo fra poche settimane, sono orgogliosa molto e tutto mi sta bene riferisce ai neonati. Giorni fa lessi che una pediatra americana, la dottoressa Margaret [illegible] (non ricordo il cognome), ha fatto una interessante scoperta sui bambini i quali, secondo lei, immagazzinerebbero nei primi dieci giorni di vita tutte le impressioni e la conoscenza necessaria alla sviluppo della loro personalità e del loro carattere futuri. In quei dieci giorni si forma l'anima tal quale resterà sino alla fine dei suoi giorni. Perciò vien raccomandato, in questo periodo, di vegliare sul bambino, preservarlo dai rumori, dalle luci violente e da tutto ciò che può turbarne la psiche. Gradirei conoscere il suo parere la merito, signora Grifoni».

*Anch'io, come la dottoressa Margaret Non-so-chi, ritengo che dieci giorni dopo aver aperto gli occhi alla luce, un parpolo abbia già acquisito le nozioni essenziali dal vivere: difatti sa mangiare, sa dormire e, soprattutto, sa strillare e perdifiato quando le cose non vanno a dovere (il che, a pensarci, è uno dei segreti del mestiere-base). A dieci giorni, un bambino «promettente» ha già capito che non bisogna viziare i genitori, ma educarli senza perdere tempo, cioè incominciando da subito. E' quale «metodo» è più efficace della strillata? Un bambino che fin dai primi giorni di vita si mette a urlare perchè ha fame, o perchè ha sonno, o perchè vuol essere preso in braccia, o perchè vuol la luce accesa, o perchè si — e strilla come una aquila, stride come una sega elettrica, strepita come una sirena dei pompieri — riesce a vincere ogni resistenza interna e ad. Dapprimo ansiosi, poi furiosi, quindi abbruttiti, i genitori finiscono con l'obbedire passivamente e prontamente al minimo cenno del dittatore col bavaglino. Il quale, forte della nomea faticosi in culla («Che volete? Ha sempre avuto un carattere forte»), potrà, crescendo, concedersi senza limiti assurdi, tutte le bizze, le scappate e le bocciature immaginabili. Se invece, fin dai primi giorni, resta chetto e immobile nella culla, maritando, al l'appellativo di pacioccone, pupo di papà, eccetera, questo fumo la accompagnerà purtroppo nella vita, costringendolo ad essere in un primo tempo, la consolazione dei genitori e il primo della classe (e se qualche volta non gli riuscirà di esserlo, tutta la famiglia insorgerà indignata); più tardi, il buon soldato, il marito docile, l'elettore credulo, il contribuente rassegnato. E' dunque vero, in un certo senso, che la «prova generale della vita si fa nei primi dieci giorni, come afferma la dottoressa Margaret facendo dalla sua la gran parte dei genitori e quasi, anche mamma è mondo, cercano nei loro neonati i segni di un'intelligenza precoce e li [illegible] con la [illegible] te ostinazione da riuscire sempre a trovarli. Considerate, prego, una qualunque famiglia raccolta intorno a un qualsiasi poppante. «Oh guarda — dice uno — guarda come spalanca gli occhi per ammirare il cappello di mamma! Gli piacciono i colori, ha del gusto, il birbante! Chissà che non diventi un artista!». «Oh stellina! — dice un altro. — Non gli sa sfuggo una. Avete visto con che aria di rimprovero ne ha guardato Pasquale? Si dev'essere accorto che lo sto ammirando, non c'è fatto la barba!»; E un terzo: «Poco fa si era incantato a seguire il volo di una mosca. Mi sbaglierò, ma qui abbiamo un futuro ricercatore!», eccetera.

Però, checchè ne pensi la dottoressa americana, non è durante i primi dieci giorni di vita che si «forma» l'uomo, con tutti i suoi futuri vizi e qualità e attitudini. Occorre molto più tempo, signora Carla. Occorrono secoli e secoli. Tutto l'albero, si dice, è nel seme. E non è al momento in cui abbozza dalla terra l'esile fusto, che se ne determina la vocazione; anzi, a quel punto, non v'è più nulla da fare per mutar la carriera dell'albero e fargli produrre più tardi, mettiamo, ghiande invece di pere o noci di cocco; la faccenda era già decisa, fin dall'epoca della creazione, nella famiglia delle querce, o dei pari, o dei cocchi. Allo stesso modo giuocano di noi e il prodotto di una lunga serie di avi che ci hanno trasmesso, non soltanto gli occhi azzurri, o i capelli neri, o le gambe storte, ma anche le loro doti e i loro panchanzies più o meno raccomandabili. Ne deriva che l'essere umano, con tutta questa folla in corpo, è assai più complicato di quanto non sembri alla dottoressa Margaret Non-so-chi. E altro che restare uguali a se stessi dal decimo giorno di vita in poi! Si cambia durante l'infanzia, si cambia durante la giovinezza e non di rado si cambia durante la vecchiaia, per la predominanza successiva e alternata di tutti quanti assieme che sarebbero in noi il loro diritto d'autore. Io, per esempio, signora, in certi giorni assomiglio a Baldanna Loudonia, di cui si racconta in famiglia che ammazzasse perfino le belve fin[illegible] dal nanno il quale, dopo dieci anni di matrimonio, appariva morbido e innocuo come un fiocco trasformato in scendiletto); mentre nei giorni in cui il mio diavolo personale si ridesta, sempre stando a ciò che dice la famiglia, sono tutto il lunatico e bislacco zio Martino.

Lettera di «Mino», Forte dei Marmi:

«Ventiquattrenne, milanese, conobbi lo scorso inverno una bellissima ragazza toscana di cui mi innamorai subito, ma di nascosto, ripromettendomi di far le cose ufficiali dopo la mia laurea (che sarà, spero per quest'ottobre). Da allora ci siamo scritti parecchio, ma visti abbastanza poco: e questa è la prima occasione che abbiamo di stare a lungo insieme. Sono certo ai dettagli affinchè alla ragazza che con il conoscismo a fondo, per quanto innamoratissimi, le non taceva, per esempio, che la mia fidanzata fosse una ragazza dinamica e instancabile: l'ho scoperto ora. E' coi dinamismo che, a starle dietro, viene il fiato corto. Giudichi lui: tutte le mattine, in piedi alle sette e, alle otto, tennis (io non gioco, ma «lei» si sa è anche brava). Subito dopo, bagno al lago, col patino (lì c'è sì che rema; al tutto, battu il crawl); più tardi, bagno di sole sulla spiaggia e corsa di resistenza lungo il filo dell'acqua; dopo pranzo, altro bagno con tutti, quindi gita in bicicletta, o canasta, o ballo sulla terrazza della stabilimento; dopocena, canasta o ballo sino alle ore piccole. E tutti, in questa famiglia lungone lo stesso ritmo, tutti sono dinamici e sportivi: anche la mia futura sincera parla di «muscoli» e ieri mi diceva che ha bisogno d'irrobustire i «deltoidi». Ora il fatto che io sono un tipo magro, tranquillo e sprovvisto d'ogni talento sportivo e mondano: non ballo, non giuoco a canasta e in mare vo appena [illegible] a galla. Che debbo fare, signora Grifoni? Prender lezioni di qualcosa sono convinto la mia fidanzata (nuoto, e tennis, magari bene), o prendere un atteggiamento di resistenza passiva?

Prendere il treno, giovanotto. Il primo treno per Milano.

Lettera di «Un matto sull'acqua, ma non troppo», Torino:

«Sono un giovine ventisettenne sposato con una donna della stessa età. La mia vita matrimoniale procede benissimo: ho trovato quello che cercavo, la moglie «perfetta». Su un solo punto, ahimè, le nostre idee sono diametralmente opposte: quello dei figli. A me piacciono i bambini, a mia moglie, no; infatti, ma dichiarato di non volerne, nè ora nè mai, perchè «non intende dividere con un figlio il mio amore, che oggi si riversa tutto su di lei». Non la nascondo di essere alquanto scoraggiato: come si spiega questa specie di complesso così raro in una donna? E che debbo fare?».

*Io non lo definirei «complesso» e neanche raro. Un insigne ginecologo torinese, il professor Enrico Berutti, mi dice che il 50 per cento delle «spaziose» moderne non vuole figli. Di esse, un 40 per cento desidera di averne solo per i primi due o tre anni di matrimonio («Siamo giovani, dobbiamo divertirci. Quando ci saremo sfogati un bel po', allora...»), mentre il 10 per cento sembra deciso a non averne mai. Le ragioni? Sono di varia genere, materiali, estetiche, psicologiche. Sulle prime incidono l'esiguità delle entrate, la ristrettezza o la promiscuità degli alloggi «di fortuna» cui debbono adattarsi tante giovani coppie; le seconde si riassumono nel terrore di «perder la linea»; le terze, causa della cosiddetta «inversione del senso materno» che si trova in certe virilotdi (tempo fa uno di esse, rimasta incinta, ha tentato di avvelenarsi non sopportando il disgusto della «panciaia»), all'esasperazione della «frase sonante che tradotta in parole piane significa terrore egoismo e paura del fastidi che i bambini portano con sè. Quest'ultime, anzi «Marito felice ma non troppo», mi sembra il caso specifico di sua moglie, privata di quei fronzoli sentimentali («Ti voglio tutto per me...» eccetera) destinati a mascherarne la nudità! Che cosa può fare? Mah! «sua scelta, parlare o tacere: intendo, cercar di convincere molto dolcemente e amorevolmente sua moglie ad avere un bambino; o lasciare al tempo, e alla routine coniugale, il compito di persuaderla che un bimbo può essere l'unico antidoto contro quel sottile veleno dell'amore che è la noia. Spesso, neanche in molti più «perfetto», neanche i mariti più «progressisti» riescono a impedire che la noia seppellisca prima o poi, sotto un'impalpabile coltre, la felicità del loro «menage» (l'imperatrice Giuseppina si nascondeva dietro una tenda per sbadigliare, mentre Napoleone, percorrendo in lungo ed in largo la camera, tempestava contro la Casa d'Austria. E nove mesi dopo il suo matrimonio d'amore con Leone Tolstoi, la contessa Sofia Andreevna [illegible] di lui nel proprio diario: «Ah, quanto mi annoia col suo papojo!»). Questa nemica numero 1 delle coppie, si accanisce più nelle donne che negli uomini i quali, in virtù del lavoro, delle responsabilità, delle ambizioni, si sottraggono alla monotonia coniugale che, invece, può sommergere fino alla gola le loro compagne, specie se confinate tutto il giorno nel ristretto universo di un appartamento. Ed è proprio allora che le donne hanno figli ritornano sui loro passi, cominciando a vagheggiare piccini in modo per le tre stanze arredate di silenzio e fresche voci che risuonino una galassa o una tenerezza spente.*

Gli Astri: Luna in trigono a Saturno e quadrato a Venere. Favorevole alle cose intellettuali, ma nocivo nel campo affettivo. I lettori che saranno più a diretto contatto di questa irradiazioni sono: Pesci, Acquario e Bilancia.

Pesci: Delusione e tenue fiducia in amore. Miglior sorte nel campo economico. Avviso o comunicazione che può aprire gli occhi.

Acquario: Audace iniziativa che porterà in casa una vera valanga di fortunate conseguenze. La salute non va troppo bene. Il cuore e la pressione del sangue vanno sorvegliati.

Bilancia: Dopo una conversazione chiarirete una sistemazione che non sperevate. La situazione economica volge verso una sempre maggiore solidificazione.

Gli altri segni di dicono: Ariete e Scorpione: Idillio con un tipo strano e capace di tutto; Toro: in amore si prepara una sorpresa; Gemelli e Cancro: potete viaggiare con successo; Leone: forse proposizioni o guadagni; Vergine: per il momento è bene temporeggiare nei vostri progetti; Capricorno: il fegato sembra ingrossato. Purgatevi; Capricorno: realizzazione lenta ma sicura.

T. Palamidessi.

Lettera del Gott. Elio Del Bo, Genova:

«Mi dicono che «Pinocchio» è stato introdotto nelle nuove sume «libro di testo» e che si è finanche provveduto a tradurlo in latino. Rabbrividisco a pensarci. Mi dica: è vero?»

*Sì, questa è l'orrenda verità, dottore. Qualunque maestro di scuola può confermarle che Pinocchio è diventato un classico, cioè un libro che ormai non si discute e che fra poco non si leggerà più. Fra poco, l'incontenibile bolla di sapone che Collodi lanciò nel cielo della fantasia, in una giornata particolarmente felice, perderà, grazie agli «educatori», tutta la leggerezza e l'impalpabilità della bolla, per conservare soltanto ciò che il sapone ha di sgradevolmente igienico.*

**Clara Grifoni**

## Aspetti del processo di Alessandria

# La Bertolotti: una vita sbagliata

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, venerdì sera.

Allorchè, in seguito ad un [illegible] libricco sgorgato dal giuoco di un dappinanno, è partito dal pubblico lieti qualche scoppio d'ilarità, il presidente del Tribunale, dott. Baudoin, nel richiamarlo all'ordine e nell'imporre silenzio, ha osservato: «Non c'è nulla da ridere in questa causa».

Ed è giusto. Ora che il sipario è calato sull'ultimo atto, dobbiamo accostarci ai protagonisti con la più larga comprensione umana e con sentimenti generosi. Le D. P. *(displaced persons*, persone spostate) non sono soltanto quella persona che la guerra e gli odi politici [illegible] dalle loro case e dal loro paesi, portandole fra stranieri e con l'ardua necessità quotidiana di guadagnarsi la vita. Anche Maria Alice Bertolotti può considerarsi «D. P.».

Ventiquattresimo nato (dicopo) della sua famiglia e di un parto gemellare prematuro, perde la madre due bambina. La sostituisce una matrigna, non di quelle buone. Alla cresce gracile e non [illegible] completa. L'anagrafe segna alla svelta «sesso femminile» ma la donna è appena abbozzata. D'altronde, il maschio manca, e si rivelerà soltanto dal lato «psichico», il che è meno visibile. Venuto il momento di guadagnarsi la vita con i propri mezzi, l'individuo Bertolotti, come dice chi non vuol compromettersi col prender partito, pensa che una «donna sbagliata» non va lontano, mentre un «uomo brutto» se la cava meglio, ed opta per l'uomo.

Gli capita la disgrazia di essere catturato in una retata dai tedeschi, i quali non vogliono perdersi in sottigliezze e lo mandano in un campo di concentramento tra uomini, perchè l'abito fa il monaco. Dopo non è più possibile tornare indietro, e succede quello che succede. E' facile correre quando si mesca con le gambe sane e qualche automobile di ricambio; è difficile, quando si è zoppi e senza nemmeno una bicicletta.

E' sotto questo punto di vista che ha esaminato il processo il pubblico agorgato [illegible] dotti. Araghetti, il quale è partito dal presciolimento per quel cesarino dell'I.N.A., dove Maria era diventata Marino, e non ha accettato le tesi di «una sostituzione di persona» per abiti maschili usati al posto di quelli femminili. La persona rimane infatti sempre la stessa, c'è soltanto una sostituzione di abiti. Il che, se non erriamo, portava alla frusta od anche al rogo nel Medioevo ma non costituisce più reato da moltissimo tempo, salvo su qualche spiaggia di lusso per oltraggio al pudore.

Quanto alla truffa, però, il pubblico accusatore non si è sentito d'indulgere. Una promessa di matrimonio da parte del Bertolotti, autoconsideratosi uomo pur sapendo di non esserlo, di non possedere cioè «il presupposto» indispensabile, tradisce automaticamente il dolo e come tale merita condanna. Egli chiede quindi 15 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa.

Contro quest'ultima conclusione parlano con vive e commosse eloquenza gli avvocati Benzi e Mazzone. L'avv. Benzi sostiene, con il Carrara, che «i caratteri reali del sesso hanno poca importanza» mentre se hanno moltissima i «caratteri psichici». Poichè il Bertolotti si considerava «maschio nella sua coscienza», egli non è colpevole di raggiro ai danni della Giovanna Ferretti quando le parla di matrimonio o facsimile; la Ferretti non è una pazza e nè affetta da gracilità psichica». D'altronde, qualche cosa, secondo il Benzi, in questo processo è ancora oscura. Il se per caso, egli dice, «noi ci trovassimo di fronte a un contratto turpe tra le due parti e soltanto, come potrebbero i giudici risolverlo in forma di truffa?».

L'avv. Mazzone insiste sulle premesse indispensabili della truffa, che [illegible] *volontà che resiste* e il dolo che la mina sino a farla crollare. La Ferretti negò di aver mai *resistito*. Ciò che diede, cioè 950 mila lire, furono date con animo lieto. Perchè, invece di portare il matrimonio sul piano delle «giuste nozze» che il Bertolotti (o la Bertolotti) non avrebbe mai potuto contrarre nè come donna nè come uomo, non lo portiamo sulla convenzione improntata ad «affetto fraterno»? Tutte e due gli avvocati hanno concluso per la richiesta di assoluzione.

**Antonio Antonucci**

## Due partiti in Corsica pro e contro un marito tradito

### Sparò una fucilata contro l'amante della moglie dopo 62 lettere anonime

Dal nostro corrispondente

Parigi, novembre sera.

L'uomo che la moglie ha disonorato, ha il diritto di farsi giustizia da sè uccidendo l'amante dell'infedele? Questo è l'argomento che viene discusso da ieri davanti alla Corte d'Assise di Bastia in Corsica, nel processo contro Eugenio Luccioni, che tirò una fucilata sul vecchio amico Giambattista Poggi, detto l'«ammiraglio», il 26 agosto 1950.

Eugenio Luccioni, impiegato delle Ferrovie, ha una bella moglie, e il Poggi una compagna gelosa. Un giorno quest'ultima inviò al Luccioni una lettera anonima per avvertirlo che il suo amico e sua moglie lo ingannavano. Il marito non ci credette e lasciò andare, la lettera al due accusati i quali reagirono con indignazione, e tutti e tre ci fecero una risata sopra. Ma le lettere anonime continuarono, dando particolari e precisazioni.

La sessantaduesima missiva era accompagnata infine da una fotografia, sulla quale si vedevano la signora Luccioni e Giambattista Poggi mentre si davano un bacio.

Allora il marito si accese di gelosia, tanto più che in paese la gente cominciava a chiacchierare e gli [illegible] facevano, quando egli passava, un sorrisetto ironico. La moglie giurò che tale fotografia era stata presa per scherzo e l'amico [illegible] lo stesso; ma il marito non ne fu convinto. Un giorno staccò il fucile dalla parete, andò in cerca del colpevole e quando lo incontrò, gli sparò colpendolo alla gamba. Fu necessaria l'amputazione.

In fondo, si dirà, è una banale storia di tradimenti, come ce ne sono quasi ogni giorno. Ma in Corsica questa faccenda ha preso un carattere particolare, riassunto nell'interrogativo con il quale abbiamo cominciato questa corrispondenza: «Il marito ha diritto di farsi giustizia da sè, di vendicare il suo onore tradito?». I vecchi e i tradizionalisti rispondono di sì; gli altri dicono di no.

E la Corsica è divisa in due partiti press'a poco uguali: uno per Luccioni e l'altro per il Poggi.

La famiglia Luccioni al completo, con il vecchio padre in testa, porta all'imputato la testimonianza della sua stima: «Al posto suo avrei fatto così anche io — dice il vecchio genitore — sono orgoglioso di mio figlio».

Il Poggi si difende narrando che il Luccioni era da molto tempo al corrente dei suoi rapporti con la moglie e che egli aveva sempre tollerato, aggiungendo che egli vuole oggi mascherare con un «delitto per l'onore» una fucilata motivata invece da interessi meno chiari.

Però è preoccupato. Egli sa che se il processo si svolgesse nell'aula di un Tribunale corsa[illegible], il Luccioni sarebbe certamente condannato perchè i giudici sono dei magistrati; ma in Corte d'Assise sono i giurati che devono dire se uno è o no colpevole ed i giurati di Bastia sono còrsi.

Se essi acquisiscono la certezza che l'imputato fu [illegible] davvero da motivi d'interesse, la sua condanna è certa; ma se viene dimostrato che egli volle vendicare il proprio onore, sarà invece o completamente assolto o condannato soltanto formalmente.

**L. Mannucci**

Patricia Lehman, concorrente al titolo di «Miss California» è brava pianista


SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Barioia, tel. 48-112

Michelotti: ore 21 Casalegio in «Turin a lè da vende».
Il Teatro (Comp. stabile): ore 21.15 «La dea dell'infedeltà» di Nicodemi.

Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura»; tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822 ore 21 Asternova di Buscaglione con F. Robin's, c. Andreoli
Chalet Valentino: 15-21 Orch. Zucchieri, c. Elio Lolli. Serata promi.
Club [illegible] 191 ore 21 danza.
Edan Bubar: ore 16.30 e 21 Orch. Orsatti, cantano d'Arcai-Vailati.
Paolo Varietà: v. G. Medici 112
Cay Ballvo: ore 21 Orch. Ancellini
Giardino Danza Moda: ore 21.
Gran Mago Danze: ore 16 e 21.
Metzger Giardino: S. Donato Var. Mela Danze 18-21 Dir. Marchetto
Monteapuccini Danze 16-19 21-24
Pagoda: 21 Orchestra Andreghetti
Rinaldi, Scuola Ballo, c. Vitt. 34
Safatta Danze Valentino: ore 21 Orchestra Testa, canta A. Rossi.
Silvano Danze Val San Martino 24 16 e 21 Comprensa Consiglio.

Ars au ciel Varsallese, tel. 642323 Danze, attrazioni, Ristorante.
Gran Ballo Danze 23-3 attrazioni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Paolo e Francesca» G. Vergolo, A. Franciolli, A. Cecchi.
Astor: «Tre mogli e marito...», Dana Andrews, Lilly Palmer. Aria condizionata.
Borsa: «Donne di frontiera» R. Sterling, J. Ireland, C. Jarman.
Doria: «Carambola d'amore» M. Rooney, L. Ramay. Aria condizion.
Lux: «Tempesta sull'Oceano Indiano», Broderick Crawford, Aria condizionata.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata) Il Stanwyck, Van Heflin, Ava Gardner: «I marciapiedi di New York».
Reposi: «Donne perdute» Montalban. Gran Var. 15.30, 18.18, 21.15
Torino: «Gianni e Pinotto fra le educande» Locale refriger. Ap. 10
Vittoria: «L'orma del gorilla», J. Weissmuller. Aria condizionata.

Alessandro: «La Saga dei Forsyte» tech E. Flynn, G. Garson, Pidgeon
Alpi: Arciere di fuoco techn. Maye
Ariston: Bianche scogliere Dover. Danne, Karsball, Johnson.
Augustus: «Quei ruvra frontiere» Gina Lollobrigida, Raf Vallone.
Capitol: «La saga dei Forsyte», techn. Garson, E. Flynn, Pidgeon
Farni: «La saga dei Forsyte» techn. Greer Garson, E. Flynn, Pidgeon.
Ideal: La spada non può attendere. Comp. Rivista Nuchi 15, 18, 21.
Massimo: I dannati non piangono J. Crawford. Locale refrigerato.
Nazionale: «Abbiamo vinto» Walter Chiari, F. Stoppa. Platea. 156
Principe: «Ho da bisogno degli uomini» F. Fresnay Locale refrig.
Statuto: I dannati non piangono.

Astri: «Canzone di primavera».
Cer Ineffer: primula rossa. Ap. 14
Mignon: «La dia sicura» L. Ulmg
Olimpia: Cavalieri onore. techn. Par «Maschera del Boreli».
P. Nuova: «Vespri siciliani».
Regina: Al Jolson, techn. Varietà
Romano: I mogli Darbabih. Totò. Riv. A. Adami 15.15, 18, 21.15.
S. Felice: «Figlio della tempesta» Dana Andrews, Peters. Ap. 14.30.

Esperia Avventura O. Twist. A. 14
Imperiale Tarmanin, Nazzari. Var. Italiano: «Duello [illegible]»
Miralfori: «Capitan Eddy».
Vittorio: «Amanti città sepolta» Joel McCrea, Virginia Maye.

Alfieri: Sepolcro Indiano. La Jana
Fratelli: «Cow boy deserto» Marx. Comp. Riv. Gli grandi spettacoli
S. Paolo: «Marechiaro» Pampanini

Carallo: «Donna diventino» G. Garson, R. Taylor. Aria condiz.
Eriano: tel. [illegible]: «Al cavallino d'oro» technicolor, Betty Grable.
Gropa: «Ritorno del campione».
Radium Cavalcata terrore Johnston
Rivista: Cesare Goffi.
V. Veneto Basilondi S. Francisco

Astra: «Tarzan e le schiave». Var.
Aurora: Amanti della città sepolta
Brenta: Sono il Capatas, Rascel
Fortino: «Ribelle del Sud» techn.
Riv. Luci sull'Arno 16.15-18-21.15
S. Paraso: «Signora del fiume» in technicolor con Yvonne De Carlo.
Sociale: Domani un altro giorno.

Cabiria: «I 3 caballeros» techn.
Colosseo: «Vita da cani» Fabrizi Italia: «Atto di accusa», Padovani.
Rivista Ferrero 15.15-18-21.15.
Moderno: La traccia del serpente.
Piemonte: Sono il Capatas, Rascel
S. Carlo (Nichelino) Sahara [illegible]
Spezia: «Grande famiglia» J. Wayne

Alfieri e Dolor Ciclops», techn.
Apollo: «Ilil nel grande».
Edera: «Barriera a settentrione»
Lumiere: «Massacro Fort Apaches.
Rivista Maschere Gala, Nino Ba.
Lutrario: «Bazar della follia» e Riv. «Signori il gioco è fatto».

Quanti anni volete vivere?

La durata della vita dipende da fattori ereditari, ma anche dalla vostra volontà. Voi potete influire enormemente sulla durata della vostra vita. A tale scopo leggete gli insegnamenti dell'inchiesta presentavi la «Selezione» di luglio.

PRENDETE IL CONFETTO
PHOENIX (FENIX)
RIDONA
LA GIOIA
DELLA VITA
E' il preparato che vi dice l'ultima parola della scienza per la cura degli
ESAURIMENTI e DEBOLEZZE SESSUALI
In vendita presso le migliori farmacie - EFAR - Via Venezia 58 (Salvini 8 - ROMA.
Medicinale Limited

SCIATICA
LOMBAGGINI - NEVRITI
Cura di Cura VISMARA-BASTEL
SARONNO (Varese)
Direttore Dr. Carlo [illegible]
VIA PROV.

# Avventure della tecnica

## Curiosità scientifiche

### Il cervello si sviluppa stando in posizione eretta

*Il dottor Sidney W. Britton dell'Università di Virginia ha lanciato l'idea di un nuovo «traffico di schiavi». Egli suggerisce di selezionare e allevare certe scimmie, facendole restare ritte sui piedi il più a lungo possibile. E' la posizione eretta che sviluppa il cervello. Se i nostri progenitori non avessero osato contrastare la forza di gravità, noi oggi non saremmo né intelligenti né raziocinanti.*

*Lo scienziato ha effettuato lunghe esperienze in proposito. Serpenti, gatti, uomini sono stati obbligati a restare sdraiati su tavole d'altalena; la osservazione delle modificazioni prodotte nel passaggio dalla posizione orizzontale alla verticale e viceversa ha fornito dati molto interessanti. Un coniglio, tenuto per un minuto in posizione eretta, comincia a dibattersi; in meno di dieci minuti manifesta sintomi di soffocazione; oltre, agonizza. Dopo un quarto d'ora di posizione eretta, cani e scimmie patiscono una caduta di tensione del 40 % nelle arterie che irrigano il cervello. Anche le onde cerebrali si attenuano e danno grafici convulsivi che stanno a indicare un mutamento nella attività normale del cervello.*

*L'uomo, invece, può passare dalla posizione orizzontale a quella verticale ed asservi tenuto per 15 minuti e più senza che insorgano i fenomeni suddescritti.*

*Ecco perchè il dottor Britton conclude: costringete le scimmie a stare a lungo in piedi, il loro cervello si allungherà, dai figli dei figli nasceranno esseri capaci di servirci.*

# Le macchine parlanti

### Riprodotto elettricamente il meccanismo umano della fonazione - Tonalità di basso, soprano e tenore ottenute artificialmente - Si potrà produrre la più bella voce del mondo?

E' stata fabbricata in America una nuova macchina elettrica parlante. Essa pronuncia alla perfezione tutte le vocali e alcune consonanti (L, R, F, S); le rimanenti (come V e Z) si ottengono combinando suoni già riprodotti. Forti difficoltà, non superate del tutto, hanno incontrato i tecnici nel tentativo di imitare esattamente il suono delle lettere M ed N e di qualche dittongo.

Non è di oggi la sintesi della voce umana. Per tacere dei trucchi messi in atto, e con successo, dagli oracoli greci e romani o dalla Sibilla di Cuma, e del primo apparecchio capace di produrre parole in diverse lingue costruito nella seconda metà del Settecento dall'ungherese Von Kempelen (lo stesso che gabbò il mondo con il famoso «giuocatore di scacchi», un automa entro cui si nascondeva un nanetto assai abile e vispo), ricorderemo che all'Esposizione di Londra del 1846 si potè ammirare una macchina che riusciva a cantare, con voce propria, tutto l'inno inglese (il fonografo non esisteva ancora).

Prima di accennare alle recentissime macchine foniche, veramente sorprendenti per la fedeltà e la varietà delle voci, diremo i motivi per cui la scienza s'interessa, con tanto scrupolo, all'argomento. Essi sono di natura varia: dall'indagine sperimentale per risolvere alcune questioni di fonetica, alla costruzione di strumentali «laringi artificiali» per individui che in conseguenza di una tracheotomia abbiano perduto l'uso del sistema delle corde vocali; dalla progettazione di nuovi strumenti musicali, ai lavori di perfezionamento degli strumenti attualmente impiegati per amplificare la voce umana (telefoni, microfoni, altoparlanti).

Quest'ultimo scopo ha indotto i tecnici della «Bell Telephone Company» a presentare alcuni anni fa il «Vocoder», la migliore macchina parlante conosciuta a tutto oggi. Si è tentato di riprodurre con mezzi elettrici il meccanismo umano della fonazione. Come si origina la «voce»? I polmoni assicurano un effluvio continuo d'aria, le corde vocali lo modulano, le cavità boccali ne regolano il contenuto armonico. Nella macchina le prime due funzioni sono compiute da un generatore di oscillazioni elettriche, irregolari e ricche di armonici, e da un pedale azionato dall'operatore che ne regola la frequenza.

La terza soluzione è assolta da dodici risuonatori, regolati da altrettanti tasti su una diversa frequenza, che selezionano gli impulsi in arrivo, fornendo all'emissione un timbro caratteristico. La sintesi di queste operazioni si manifesta nella voce diffusa da un altoparlante del tipo noto.

Messa in esercizio la macchina, premendo il pedale si modifica la frequenza delle oscillazioni, cioè l'altezza della voce; con i tasti si agisce sui risuonatori e quindi sul timbro. In tal modo la macchina parla; in lingue diverse, con tonalità diverse, sussurra, urla e canta. Si producono voci di basso e di soprano, di contralto e di tenore, imperfette fin che si vuole ma pur sempre voci «create».

I rapidi progressi realizzati in questi ultimi tempi dalla «cibernetica» (la scienza che vuole migliorare le macchine studiando gli apparati ed i sistemi dell'uomo e migliorare l'uomo studiando gli organi meccanici ed elettrici delle macchine) e l'entusiasmo da cui sono animati i suoi cultori fanno ritenere che anche nel campo degli strumenti parlanti si potranno conseguire risultati sensazionali.

Forse un giorno la voce di un Caruso, di un Tamagno, saranno «create» artificialmente.

E un altro soffio di poesia abbandonerà per sempre la Terra.

***

Un bizzarro costume da bagno lanciato a Vienna. Il disegno è costituito da riproduzioni di testate di giornali e da brani di notizie

I Reali d'Egitto nel Golfo del Tigullio

# Notte di danze in un ritrovo di Paraggi

Rapallo, venerdì sera.

*Si dice che Faruk sia un re molto democratico. Ma una cosa è però sicura: egli non dà riposo ai 53 componenti del suo seguito, ad eccezione forse delle undici persone che, con a capo S. E. Elhalm Pascià Hassein, sono già invitati d'onore.*

*O'è per esempio Pulli Bey, segretario generale del sovrano e di origine italiana, che non riesce mai a concedersi un attimo di riposo. Egli deve vedere tutto, presiedere a tutto. Dà gli ordini in nome del re, compila quotidianamente la lista delle vivande, pensa alle spese piccole e grandi; ed è forse per queste piccole e grandi spese che ieri ha prelevato da una banca 10 mila sterline, cioè 150 milioni di lire.*

*La cronaca più grande per Pulli Bey è però la storia dei programmi della giornata. Ogni ora ne viene stilato uno, ma appena approvato un ordine contrario manda tutto all'aria e bisogna ricominciare daccapo. Ieri pomeriggio, per esempio, i Sovrani avrebbero dovuto andare a fare il bagno a Paraggi, ma poi re Faruk preferì giocare a poker con gli amici e di mare non se n'è più parlato. A sera era in programma una gita a Sestri Levante ma anche stavolta, all'ultimo momento, nuovo cambiamento e via a Paraggi, al «Carillon». I musicanti stanno celebrando in questo periodo il «Ramadan» e perciò anche i reali egiziani mangiano a ore straniissime e sempre in albergo anzichè in alcuni locali caratteristici, come era previsto.*

*Al «Carillon» di Paraggi i reali sono rimasti fino oltre le 2,30 di stamane, bevendo solo aranciate e fè alla menta. Più di una volta il re si è alzato per ballare con la regina e con madame Kahil, prima dama di compagnia. Ha dimostrato una particolare simpatia per la samba e non ha voluto ballare nemmeno un tango.*

# Il «poker» come divertimento psicologico

### I cinque secoli di vita di quello che è stato definito un giuoco dello spirito e dell'audacia, dove le carte rappresentano solo un pretesto

Roma, venerdì sera.

Segna il passo il bridge, trionfa la canasta, ma il poker, nonostante tutto, regge validamente al confronto, e nei salotti non subisce l'onta del «quarto» introvabile, non dimostra, nonostante la sua carriole di rappresentare ancora il divertimento preferito dal sesso forte.

Al recente torneo di Sanremo si sono classificate ai primi posti le donne, ai tavoli della canasta, facilmente superando la prova di pazienza, allietate, nell'intimo dalla canasta, ch'è proprio un gioco inventato per il gentil sesso. Il che sta a indicare come il poker non tema concorrenze per una molteplicità di ragioni che andremo esponendo in questa breve «commemorazione» di un divertimento che conta ormai cinque secoli.

Anzitutto bisogna riconoscere che nel poker non si è avuto mai un vero e proprio maestro, il quale abbia assunto il compito non lieve di codificarlo per aiutare i giocatori a chiudere la partita in vantaggio. C'è stata una scuola di bridge e il famoso Culbertson ne è diventato l'illustre professore, passando poi con altrettanta sicurezza nel campo della canasta, ma non vi potrà mai essere un'analoga accademia del poker, anche perchè esso potrebbe essere incluso fra i giochi di azzardo pur mantenendo la sua originale caratteristica di piacevole passatempo. D'altra parte chi avrebbe mai potuto insegnar qualche regola, fosse quando nella distribuzione delle carte si riscontrano ben 7776 combinazioni?

Gioco difficile e pericoloso. Gioco, più che di carte, di individui: quali, stando intorno al tavolo e mischiando le carte, devono anzitutto imparare a conoscersi, a mettere in azione la loro abilità bluffatica, a contrapporre all'avversario la lama tagliente della indifferenza anche quando con una scala o un poker di assi vorrebbe istintivo il desiderio di gridare la propria soddisfazione ed esultanza.

Abbiamo detto bluff, perchè nel poker s'incomincia fin dal primo giro a mentire per arrivare candidamente conosci della propria forza all'ultimo rilancio quando l'avversario perchè di «scoprire» il gioco, cioè il probabile bluff, pur raccomanda nel palmo della mano le cinque carte sicure della scala o del poker.

Tristan Bernard, che era un formidabile giocatore, osservò un giorno che Freud doveva aver preso lo spunto della sua psicanalisi giocando a poker, od osservando i volti, le mosse, le esitazioni, le esplosioni di collera o di frenetica gioia, dei suoi compagni di tavolo. Ed infatti il noto scrittore affermò poi che il poker è un gioco dello spirito dove le carte non sono che un pretesto.

Cinque secoli di vita non pesano dunque sul poker, che è di origine italiana, anche se contesa, pur convenendo sul fatto che verso la seconda metà del '400 nelle contrade italiane era diffusa la cosiddetta primera dalla quale a poco a poco nacque il poker. In Francia, sotto Luigi XIV, si chiamava Gilet e poi bouillotte, ma il vero nome gli sarebbe stato attribuito dalla indicazione del «vassoio» o piatto per le poste: poque e in seguito pokuk e poker.

E' stato scritto che la strada che l'uomo segue al gioco del poker è quella stessa che ha l'abitudine di seguire nella vita. La sua condotta psicologica, orale, manuale, perfino viscerale, si riflette integralmente e inconsciamente in una partita a poker.

E' questa l'osservazione abbastanza acuta del dottor Giorgio Dorsey, mentre, da parte sua, il professor Rhine ha compilato un decalogo per i giocatori raccomandando soprattutto di non prendere accorgimenti prima di iniziare una partita ma di preferire un buon caffè in modo da tener svegli le facoltà mentali. Solo così il giocatore sarebbe in grado di imporre la propria volontà se non alle carte almeno ai giocatori, mediante un perfetto sforzo mentale che annulla e frena tutti i sentimenti. Il professor Rhine assi avrebbe scoperto la tecnichesi, nuova scienza della volontà, mediante la quale l'individuo si impone sugli altri.

C'è in fondo di verità in questa teoria e senza andar molto lontano basta osservare i «quattro» attorno al tavolo per studiare i loro caratteri. Molte sono i «tipi» di giocatori di poker dal «brillante» che con un gesto infastidito ma equilibrato rilancia assai spesso anche con piatti forti e con carte misere, bluffando con aristocratica signorilità. E' un giocatore spesso pericoloso, almeno fino a quando non lo si impara a conoscere, ma anche quando ciò è avvenuto si può cadere nei suoi tranelli. Perchè il «brillante», come nella vita così nel gioco, adopera piacevolmente e si espone, forzando la sorte ed il destino e traendone sempre conclusioni a lui favorevoli. Audacia che aiuta ad affrontare i momenti difficili ed a superarli.

Il «professionista», invece, è gelido, non si arrabbia nè sorride mai, la sua voce è quasi patetica nei rilanci ma, controllata. Nei suoi occhi piccoli come spilli non passa ombra nè di piacere nè di rammarico, ma essi si puntano sugli avversari, scendono in profondità, toccano le sensibilità altrui e molte volte ne hanno ragione. Il professionista bluffa, sempre in perdita, ma è la vincita e perciò non è mai pericoloso come il «brillante».

Accanto a questi due tipici esemplari di ogni «tavolo» ecco il sesso debole che agisce mettendo in mostra le sue forti «unghie» attraverso una incontrollata malizia, ad una astuzia spesso ingenua. La donna difficilmente si rassegna a chiudere in perdita. Se poi vince non nasconde la sua esultanza ed è facile bersaglio. Ma è sempre curioso, tanto da diventare petulante sicchè difficilmente si cerca la sua compagnia per una partita.

S'incontrano poi i «pessimisti» cronici, non vincono mai, anche quando hanno buona mano, gli avari, i calcolatori che «sanguano» i piatti di pochi lire ed infine quelli destinati ad andare groggy proprio all'ultima ripresa dopo che la fortuna aveva loro arriso.

N. Chiaramonte


STAMPA SERA

ABBONAMENTI STRAORDINARI per la villeggiatura

| | | |
|---|---|---|
| Giorni | 15 | . . L. 300 |
| Mesi | 1 | . . » 580 |
| Mesi | 1 ½ | . . » 875 |
| Mesi | 2 | . . » 1155 |
| Mesi | 2 ½ | . . » 1430 |

*I versamenti possono essere effettuati nei saloni pianterreno de* LA STAMPA *(via Roma angolo via Bertola) dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente num. 2/1900.*

*Gli abbonati che desiderano il cambio indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la ricevuta con la dovuta correzione.*


# Un rifugio antiatomico

Il rifugio a prova di bomba atomica progettato dall'ing. Jacques Martial.

Il grande scienziato e filosofo Alberto Einstein ha dichiarato di non poter prevedere quali terribili armi saranno impiegate in un terzo conflitto mondiale, ma di essere certo che il quarto sarà combattuto con la fionda. Secondo la sua opinione quindi la guerra dell'èra atomica spegnerà ogni attività civile e respingerà la umanità alle soglie dell'età della pietra.

Per rifiutare una profezia così pessimistica non basta confidare nella saggezza dei governanti, occorre studiare mezzi adeguati di protezione contro la minaccia di distruzione totale che incombe sulla società. Un progettista americano ha presentato i piani di un rifugio a prova di bomba atomica. E' noto che la bomba all'uranio o al plutonio annienta ogni traccia di vita entro un raggio di 1500 metri dal punto di esplosione; la bomba H quando sarà realizzata, estenderà il raggio d'azione a 15 chilometri.

All'interno di quelle aree nulla potrà resistere alla violenza dell'onda esplosiva all'altissima temperatura, e alla forte irradiazione elettromagnetica e corpuscolare.

Dovrebbe realizzarvi il rifugio dell'ing. J. Martial. Esso è stato calcolato in base all'ipotesi che un ordigno atomico esploda sulla sua verticale a qualche decina di metri d'altezza. La costruzione è sopraelevata di un palo di metri di terra, e comprende un numero di locali sufficienti alla vita di una grossa famiglia per alcune settimane. Con cellula fotoelettrica, opportunamente tarata, provoca la chiusura automatica e rapida di tutte le porte e aperture non appena s'accende il bagliore dello scoppio. Questo non dovrebbe essere necessario, poichè con il radar e i moderni metodi d'avvistamento e di segnalazione è da escludere un lancio non preavvertito. Lo spessore di cemento, di piombo e di terra è tale da intercettare ogni genere di radiazione e resistere a temperature dell'ordine di alcune migliaia di gradi. Un lungo periscopio permetterebbe di scrutare il cielo e seguire le evoluzioni degli aerei fino a pochi istanti prima dell'esplosione; ma oltre, poichè al tubo sporgente toccherà la sorte di venire fuso o spazzato via. Quanto riferito rientra nel novero delle attuali possibilità. Dove ci sembra che il progettista pecchi di soverchio ottimismo è nel preventivo di costo: centomila dollari, neppure settanta milioni di lire. Però, anche a tali condizioni, è un lusso da miliardari americani.

## MANTENERSI AGILI

### PER I RENI

Distese sul dorso con le braccia tese all'indietro, accostandovi con le mani al bordo inferiore di un pesante mobile sollevate le gambe e i reni dal suolo avvicinando il più possibile le ginocchia al petto. Restare in tale posizione per tre o quattro secondi e quindi ricominciare ripetendo l'esercizio per 20-25 volte.

# OGGI alla radio

**ROMA ANTENNA** — Ore 14,30: «Una voce e» - Opera romantica in due atti di Carl Maria von Weber. Direttore Fritz Mahler, istruttore del coro Andrea Morandi. Orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino (Negli intervalli: Convegni musicali) - 19: Musica leggera per orchestra d'archi - 19,30: La strada del successo - 19,50: Musiche richieste - 20: Giornale radio; Sport - 20,30: Musica rinascimentale - XI: Il libro del mese.

Ore 21,10: «Napoli Notte» di Giacchino Mossini. Direttore Alphonse Hoch. Solisti: Maria Stader, soprano; Rita Gorr, mezzosoprano; Ernest Haefliger, tenore; Heinz Rehfuss, basso. Orchestra della Radio di Strasburgo. Coro della Cattedrale di Strasburgo - 22,12: Musiche di notevole ritmica - 22,40: Orchestra Angel Kostelanetz - 23,10: Giornale - 23,30: Complesso C. J. - 24: Ultime notizie.

**ROMA** — Ore 14,40: Fuidore internazionale - 17: The dinamite - 18,30: Canzoni napoletane di ieri e di oggi (Orchestra diretta da Alberto Giannini) - 18,50: Novelle scenegiate: «Una terza persona» di Henry James - 19,25: Musica brillante - 19,45: Orchestra di ritmi moderni - 20,30: Giornale Sport.

Ore 20,55: «Brivido» settimanale giornalistico radiofonico. Compagnia del Teatro comico musicale. Gino Filippini e la sua orchestra. Regia di Silvio Gigli - 21,45: Lettere da casa - 21,50: Un po' di musica per cantare.

Ore 22,10: «Pesca in due» radiorivista di Piero Olivieri, compagnia di prosa di Roma, regia di F. Tarlon. Un naufragio chiude l'intervista mi maravigliosa. In quell'occasione un celebre compositore ferrarese in compagno di cattiva sorte una leviana giornalista, al quale dare il primo racconto. Si porta a casa l'accasione: il quale racconta la sua vita, anche al giornalista, impressa, sgomenta. Il l'espressione gli diceva della vita. Lavano il compositore celebre cornacchi, più tardi, al bar con cui che l'altro ha donato - 22,55: Canzoni di ieri e di oggi - 23,10: Giornale - 23,20: Complesso C. J. - 24: Ultime notizie.

**TERZO PROGRAMMA** (Stazioni m. f. e onde corte su m. 47,091 49,83; 50,17 e m. 76,341) — Ore 21: Musica sinfonica - 21,15: Mozart: Concerto in re maggiore K. 537 per pianoforte e orchestra - 21,45: «Il guardiano alla tomba» - Un atto di Franz Kafka. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Guglielmo Morandi - 22,10: Gustav Mahler: Sinfonia n. 2 in re maggiore.

**RADIO FRANCIA** (Parigi I, m. 347,8) — Ore 12,30: Concerto.

**RADIO PARIGI/ONDE** (m. 456,8) — Ore 12,15: Concerto.

**RADIO MONTE CENERI** (m. 556,8) — Ore 20,10: L'uomo nuova nella letteratura russa - 21,05: «Sonate» delle quattro stagioni di Vivaldi.

— Bevi qualcosa prima di andar via? — Io ero sempre appoggiato alla porta, dall'altra parte della stanza.

— Sto andando via?

— Mi hai dato l'impressione che non ti piaccia star qui.

— Voglio chiarire un punto. E mi spiace di dover essere un po' volgare, ma ci vuole. Io non sono una signorina senza pratica. Io ci sto. Ma non al primo momento. Va bene, beviamo qualcosa.

Andai in cucina e preparai da bere per due, con mani che non erano troppo ferme. Portai i bicchieri di là e me ne andai a letto.

Dallo spogliatoio non veniva nessun rumore, nessuno un soffio.

Lei prese il bicchiere, l'assaggiò, poi cessò la parata. — Non mi piace che gli uomini mi ricevano in pigiama — disse. — E' una cosa buffa. Tu mi sei piaciuto molto. Ma non capace di farla finita. L'ho fatta finita tante volte con cose del genere.

Io annuii e bevvi.

— La maggior parte degli uomini sono furide bestie — disse lei. — In definitiva è un mondo ben furido, se vuoi saperlo.

— Forse il denaro serve.

— Si crede così, quando non lo si è sempre avuto. In realtà non fa che creare nuovi problemi.

Sorrise in modo strano. — E ci si dimentica quant'era complicati i problemi vecchi.

70ª PUNTATA *(Continua)*

# SANGUE A HOLLYWOOD

*Romanzo poliziesco di* RAYMOND CHANDLER

La polizia ricerca un certo Malloy che ha ucciso un negro al «Florian». Nello stesso tempo cerca di rintracciare gli assassini di un tale Marriott ucciso di notte mentre in compagnia del detective privato Marlowe si era recato a riscattare una rara collana di giada rapinata alla signora Jeanie. In una stanza piena di fumo di marijuana Marlowe scopre un piccolo biglietto da visita con l'indirizzo del dott. Amthor, medico della psiche. Il detective, che scopre la loro attività di Amthor, riceve una lezione da un gigante indiano. Marlowe si risveglia interpidito in una stanza di una casa di salute. Tornato in sè, riesce ad immobilizzare l'infermiere. In una stanza scorge Malloy, al pianterreno viene a sapere che il dott. Sanderborg che lo aveva «preso in cura» è riuscito a fuggire. Marlowe si reca a Bay City. L'agente Galbraith rivela ai detective che tutti gli intrighi fanno capo ad un misterioso Brunette, proprietario di una nave-bisca. Un tale Red lo accompagna alla nave e lo fa salire da un boccaporto incustodito. Sorpreso e portato alla presenza di Brunette, Marlowe riesce a cavarsela. Il suo coraggio piace a Brunette che gli promette di far avere un suo biglietto a Malloy. Infatti Malloy va a trovare il detective a Hollywood.

Gli occhi del gigante si muovevano irrequieti. La testa era china, in una posizione di attenzione.

— Sarebbe ora che ti rendessi conto della tua forza — disse.

— E' troppo tardi — disse lui.

— Tu volevi che lei ti dicesse qualcosa — disse. — L'hai afferrata per il collo e l'hai sbattuta. Lei era già morta quando hai cominciato a sbatterle la testa contro la spalliera del letto.

Egli mi fissò.

— Io so che cosa volevi che lei ti dicesse — disse.

— Vai avanti.

— C'era un poliziotto con me quando trovammo il cadavere. Ho dovuto stare attento.

— Come attento?

— Molto attento — disse. — Fino a stasera.

Egli mi fissò. — Ma come sapevi che ero io? *Montecito?*

— Me l'aveva già chiesto. Sembrava esserselo dimenticato.

— Non lo sapevo. Ma il modo più facile di tagliare la corda era per via d'acqua. Con la attrezzatura che c'è a Bay City potevi arrivare facilmente su una di quelle navi-bisca. E di lì potevi andartene. Naturalmente, aiutato.

— Laird Brunette è un tipo in gamba — disse lui con aria assente. — Così ho sentito dire. Mica l'ho visto mai.

— Ti ha fatto avere lui la ambasciata?

— Eh, poteva trovare tante vie per arrivare. Quando facciamo quello che dicevi sul biglietto? Ho pensato che fai sul serio. Se no, mica saresti venuto. Dove dobbiamo andare?

Spense la sigaretta e mi guardò. La sua ombra si proiettava sul muro. L'ombra di un gigante. Era così grosso che non sembrava nemmeno vero.

— Come hai fatto a pensare che ero stato io a far fuori Jessie Florian? — chiese all'improvviso.

— Le impronte delle dita sul collo. Il fatto che tu volevi sapere qualcosa da lei e che sei tanto forte da uccidere la gente senza volere.

— Anche la polizia lo sa?

— Non lo so.

— Che volevo io da lei?

— Pensavi che lei forse sapeva dov'era Velma.

Lui tacque in silenzio e continuò a fissarmi.

— Ma lei non lo sapeva — disse. — Velma era troppo più importante di lei.

Si udì bussare piano alla porta.

Malloy si chinò un po' avanti e impugnò la rivoltella. Qualcuno tentò di aprire la maniglia. Malloy si alzò e rimase in ascolto. Guardò la porta, poi guardò me.

Io mi levai a sedere sul letto, misi i piedi a terra, mi alzai. Andai alla porta.

— Chi è? — chiesi accostando la bocca alla porta.

La voce di lei era normalissima. — Apri, stupido — disse. — E' la duchessa di Windsor.

— Un secondo solo.

Guardai Malloy, che era scoglitato. Mi avvicinai a lui e gli dissi a voce bassa. — Non c'è altro sistema. Vai nello spogliatoio dietro il letto e aspetta lì. La manderò via.

Egli mi ascoltò e ci pensò su. La sua espressione era indecifrabile. Era un uomo che non aveva molto da perdere. Era un uomo che non sapeva che cosa fosse la paura. Non era mai entrata, la paura, in quella struttura di colosso. Si alzò, prese il cappello e il soprabito, girò intorno al letto e entrò nello spogliatoio. La porta si chiuse, ma non completamente.

Mi guardai intorno per vedere se lasciava sue tracce. C'era solo una cicca di sigaretta che poteva esser stata fumata da chiunque. Andai alla porta e l'aprii. Malloy entrando aveva chiuso di nuovo il calenaccio.

Lei apparve in piedi, con un mezzo sorriso, nel mantello da sera dal gran collo di volpi bianche di cui mi aveva parlato. I pendagli di smeraldi degli orecchini affondavano nella soffice pelliccia bianca. Le dita che stringevano la borsetta da sera erano lisce e belle.

Quando mi vide, il sorriso sparì dal suo volto. Mi squadrò. Ora aveva uno sguardo gelido.

— Così, dunque, — disse con aria cupa. — Pigiama e vestaglia. Che stupida sono.

Io mi feci da parte tenendole aperta la porta. — non è così per niente. Mi stavo vestendo e venuto a trovarmi un poliziotto. Se n'è appena andato.

— Randall?

Io feci cenno di sì col capo. Una bugia con un cenno del capo è sempre una bugia, ma è più facile. Lei sottò un momento, poi mi passò davanti lasciando una scia di profumo.

Chiusi la porta. Lei attraversò lentamente la stanza, si fermò a guardare la parete di fronte, poi bruscamente si rivoltò.

— Cerchiamo di intenderci, — disse. — Io non sono a questo punto. Mica mi interessa il racconetto di andare in camera con qualcuno. C'è stato un periodo della mia vita in cui ho avuto anche troppa di roba simile. Adesso mi piacciono le cose fatte con un certo tono.


## Turismo Sport Villeggiature

**ALA DI STURA** — GRAND HOTEL Valle Lanzo m. 1100, km. 54 da Torino. 1ª ordine. 250 letti. Parco Tennis. Concerti. Cav. P. Faletto

**ALASSIO** — Villaggio Albergo «Le Chalet» De-Coll' «gli Alberghi», p.za Savoia, Torino Telefoni 560-338 - 44-956. Sono valevoli i tagliandi «Concorso Cioccolato De-Coll'»

**ALASSIO** — Albergo Atlavi De-Coll' «gli Alberghi», p.za Savoia, Torino Telefoni 560-338 - 44-956. Sono valevoli i tagliandi «Concorso Cioccolato De-Coll'»

**CESANA** — Rifugio-Alb. Gr. Pass Col Torino (m. 2.300) (arrivo funz. Monti della Luna oppure Strada auto Km. 12) Luglio-Settembre turni settimanali L. 8500 tutto compr. Gite facili. Fiori. Laghetti

**GR. S. BERNARDO** — 8-22-29 luglio. Gita autopullman a. r. L. 1750. Passaporto coll. Francescani. Viaggi ATIV, corso Bernardi 8, telef. 47-069

**ISSIME** — (Valle Aosta) Albergo Mont Nery De-Coll' «gli Alberghi», p.za Savoia, Torino Telefoni 560-338 - 44-956. Sono valevoli i tagliandi «Concorso Cioccolato De-Coll'»

**LUGANO** — 1-8-15-22 luglio andata-ritorno L. 2300 1-8-15-22-29 luglio a Stresa a. r. L. 1400 1-8-15-22-29 luglio Cernobbio Reale a. r. L. 1200 Prenot. Viaggi ATIV, p. Bernardi 8, tel. 47-069

**SPORTICIA** — m 2170 Montagna Villeggiat. d'ogni stagione. Gite fiorenti alla domenica autopullman (compr. salita seggv.) L. 1150 TORINO, via XX Settembre 81 - Tel. 47-061



**PUBBLICITA' ECONOMICA** (Via S. Teresa N. 7)

**1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.**

ADATTI mercerie abbigliamento uomini bellissimi tessuti lanetti, lanerini, stoffe da pantalo, bascule. Arbertina 17, Pubbri.

LAMPADARI di ogni tipo. Illuminazione razionale. Prezzi [illegible] Doria 8, telefono 81-379. 8161

OLIO puro d'oliva Lupi importa: rapporto settimanale depositaria per Torino della Vecchia, Duchi Doria, telefono 47 [illegible]

**3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.**

ATTENZIONE materassi lavoro, lana, crini confezioni serrucle, anche domiciliu. Bottega del materasso, corso San Maurizio 10, telefono 31-180.

IMPIANTI luce, forza, radio, suonerie sollecita, prezzi convenienti. Telef. 80-188

**3 SOC. CAP. NIL. AZIEN. L. 30 p.p.**

AVVISTAMENTO dynamis acquista con finalmente degnissima vini, alloggio, ne dani occasione; posizione centrale 2 forni ordini rilevanti commerciale; esperienza vini, 3 camere alloggio, ordini 2.000.000 Borsigli, Lagrange 29.

CEDONSI negozi qualunque genere prezzi convenientissimi. Consensala, Carmela 27.

CONVENIBILE, drogheria, frigo, negozio doppio camera cedesi cedesi causa bisogno 2.000.000. Napoli, Di Nanni 51.

ESPORTATORE 2.000.000 disponibili cerca gestione autonomissima o società. Scrivere casella 4180, Sipi, Torino.

IMPORTANTE istituto informazioni, cerca socio per ufficio Milano, Roma. Telefono 80-575. 11184

LATTERIE, gelaterie, bar 100, 200, 400; cessazione. Cavaliere, Saluzzo 17.

NEGOZIO pesci freschi frigo cedo, vendo cause malattia retro camera 2.500.000, Napoli, Di Nanni 51. 12202

PASTIFICIO commercio Torino cerca piccola intraprendente gerente alternativi per città e provincia. Gioia, XX Settembre 67

RIMEDIATA pasta kg. 30, cedesi vendesi causa negozio, camera cucina, locale 3.000.000, Napoli, Di Nanni 51.

SPEZIA redo bar-gelateria, pasticceria centralissimo, forte reddito. Affogio, Perazzini, Baltia Vitali 8, Spezia.

VITALIZIS istituto per cessione ad alienati atti in Torino e provincia. Scrivere casella 4181, SIPI, Torino.

**4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.**

VIA Po 66, palazzo nuovo vendesi liberi alloggi signorili e negozi prossi settembre. Pagamento rateale. Telefonare 81-879.

ROMA Re Umberto vendesi bellissimo alloggio libero 6 vani, terrazzo, giardino, gabinetto. Telefonare 883-024.

3.500.000 due camere, 11 camere, 6 libero, giardino. Basaluo, Po 21.

**5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p.p.**

CERVO pianterreno primo piano locale adatto esposizione mobili dintorni parcheggio piazza Madama. Telefonare 680-108.

**6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.**

AFFITTASI alloggi due-tre camere servizi 16-24 mensili. Cravanzana, Cervasca 27

AFFITTASI una Famiglia alloggio nuovo 2 camere cucina accessori. Telef. 78-075, ore 18-19; 19-20. 35736

ALLOGGIO signorile centrale 2e piano, 2 camere servizi affittasi professionista medico ingegnere ecc. Maniai, Lagrange 19

CAMERA a servo professionista uso ufficio, pranzo mobile. Telef. 46-346.

CERDO 1-3 camere alle servizi stabile nuovo o centralissimo. Telefonare 47-814.

MUDA, Principe 18. 18-301. Disponiamo alloggi piccoli e grandi centrali semicentrali. 16585

PROPRIETARI affidateci vostri alloggi d'abitare realizzerete massimo. Efficienza confidenze. Studio, 38-891.

**7 LOCALI E VILLINI L. 30 p.p.**

20.000 affitto villetta giardino. Museo, Chiavero, Borgata Cilaldi.

**8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p.p.**

RIMINI Pensione Silvana, Viale mare. Giugno 600 luglio 1300. Interpellateci.

**9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.**

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 2-3 luglio intensivi corsi calcoli amministrativi, scritti stenografia, dattilografia, composizione, lingue, contabilità. Via Roma 134. Telefono 48-334.

**11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p.p.**

A signora veramente distinta offro camera con bagno volendo salotto, non alla camera. Telefono 30-662.

APPITTASI appartamentino indipendente matrimoniale signore, no cucina. Palazzo, Maria Vittoria 46. 11814

AFFITTASI a Porta Nuova ammobiliata, signora sola, serietà. Telefonare 680-313.

AFFITTASI matrimoniale con cucinino, altre due amici. Traverso, c. Vittorio 133.

AFFITTASI stalla bellissima ammobiliata, riscaldamento. Telefonare 48-849.

**12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.**

CERDO giovane istitutore prattica cucina bambini. Cimi, Strada 30, mattina.

CERDO ragazza 14-16 anni servizio 2 persone vitto, alloggio, mensile. Rivalgersi Berti, via Modena 29.

**13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.**

ABBIOCCHANO ad importantissima società produttori particolarmente introdotti presso industrie e rappresentanti del Piemonte per vendita articoli tessili esteri e nazionali. Scrivere casella 6240, SPI, Torino. 97547

CERCASI viaggiatore conosciuta clientela visitare clientela bella riviera ligure Sanremo, Ventimiglia, Bordighera. Telefonare 2-12-73.

**DOCABIGNERIRIME** Lanificio, Vegna, Gianni, Mariani e monnezzi in genere. Anche a rate. Molengrago Biver, via Roma 3. Telefono 81-835. 11906

**GTTIMO** affare reale consensientemente 300 a agrabile. Telef. 691-002, tutte ore.

**PUCINI, S.A.I.C.**, Arlel, ha bisogno meccanici, orologgi solleciti. Molengrago Biver, via Roma 3, telefono 81-938.

**RAMAT** cercadiamo sub agenzie zona Piemonte, Aosta, Vercelli, Asti. Molengrago Biver 35-38. Moderni Cucinio 45. Via S. Francesco d'Assisi 21, Torino. Telefono 48-546. 10691

**RAMAT** cercadiamo regionali e Zonali - Medio leggera 60-sport, turismo, motorini Cucinio 45. La vecchia della riforma, 18 articoli mondiali, pagamento rateale, provvig. sostegno, assistenza, ricambi originali. Via S. Franc. d'Assisi 21, Torino.

**RATEALMENTE**, vantaggiosamente potete pagare le vostre sole pesca od accessorio (radiogrodori: Cyclamino, S. Maria 47, telefono 88-164.

**STABIL**, il rinnovato per il vostro vecchio. Il solo autorizzato dal Ministero, facilitazioni. Molengrago Biver, via Roma 3, telefono 81-935. 11868

**TOPOLINO** quadricicli 225.000, motocarro cassonato 18 q.li 165.000. Torgnatta Tazio 2. 85621

**VELOSOLEX** 30.000 contanti e 15 rate presso rivenditore Biver, via Roma 3. Telefono 81-935. 11868

**VESPE** 1500 C, 1100 A-B-R, 500 giubilate, 400 vellone Aprilia, Alfa Romeo e carrozzerie. Morbidelli, Saluzzo 20.

**VESPA** perfetta occasione accessori privato vende. Telefonare 95-963.

**VIA Nizza 51. Torpe, Lambretta, assortimento scooter nuove, consecutivissime, rateali.** 10348

**VIE** Giacomazzo rimessa nuova direzione vuole miglior referenze. Casella 156.

**500 A** giardinetta, veiture, furgoncini 500 C giardinetta, veiture, furgoncini bellissimi, cominciamo da 4 marzo: 1100 A-B-R; Aprilia; Aprilia 6 x 13 V. Agenzia Scuola, Galileo Angelo dant'Assalino.

**1400** nuova vendo causa doppi in uso perfetto stato. Telefonare 61-418.

### Novantasei corridori, i più forti del ciclismo italiano, partiti alle 9,20

# In gara sulle strade piemontesi

## A Buenos Aires: Torino Simbolo-River Plate

Bartali n. 86 del Giro del Piemonte fotografato stamane durante le fasi iniziali della gara: Gino vuol risolvere con una buona prova il suo «problema del Tour» (F. Motolo)

MAGNI: UOMO DA BATTERE (per la classifica)

## Prova di campionato ed esame per il Tour

*Un centinaio di corridori ate, in questo momento, solcando lo bello strade della nostra regione, impegnati in una lotta gagliarda e cavalleresca sotto gli occhi attenti delle popolazioni piemontesi. La corsa che si sta disputando e fra qualche ora vedrà il suo epilogo al Motovelodromo di Torino ha davvero una importanza fuori del normale, della cui realtà abbiamo avuto conferma ancora ieri mentre assistevamo alle consuete operazioni della vigilia, tanto inutili ai fini pratici quanto comode per chi vuol dare un'occhiata e scambiare quattro chiacchiere coi corridori fuori dell'ambiente troppo infuocato della gara. La conferma di questa importanza ci è stata offerta dalla presenza a Torino d'un gruppo eletto e numeroso di campioni, qui convenuti in rappresentanza delle totalità delle Case ciclistiche, e questo fatto è tanto più sintomatico se si pon mente alla sorte non sempre felice che per ragioni di calendario o di rotazione negli anni passati toccò alla nostra corsa.*

*Ma oggi, quale cambiamento, quale superba adunata di atleti in occasione del 44° Giro del Piemonte! Neppure uno dei migliori sarà assente, giacchè anche il campione uscente, Toni Bevilacqua, si è presentato alla partenza; sul ponte del Po a Casale M., indi sulle colline del Monferrato e poi dalle Langhe per infine gettarsi a capofitto dall'alto della Rezza nel cattino del Motovelodromo, la folla dei nostri sarà sicuramente attesa da parchi e delle nostre città vedrà scattare quanto di meglio conta davvero il ciclismo italiano — da Coppi a Bartali, da Martini a Leoni a Soldani a Fortucci, e forse in testa a tutti quello straordinario atleta che è Fiorenzo Magni tutto proteso a difendere la sua posizione di «leader» della classifica del campionato e fermamente deciso, come pare, ad ipotecare con una corsa alla sua maniera anche il possesso della maglia tricolore.*

*L'istinto ci dice che oggi farà caldo sulle strade piemontesi, nel senso che l'atmosfera della corsa sarà delle meno propizie a una placida passeggiata (a gruppo oltre un limite che presumiamo si trovi fra Alessandria ed Alba. Ci sono dei corridori i quali sanno per esperienza che gli conviene passare presto all'attacco se vogliono trovarsi nelle prime piazze all'arrivo senza dover aspettare la vicinanza del traguardo nell'ipotesi che gli riesca, come a Martini l'anno scorso, un colpo a sorpresa; d'altronde, la lotta per i punti da conquistare in classifica cede riparare alle delusioni della prima prova di campionato oppure da difendere trattandosi di Magni per conservare e migliorare la sua situazione di capolista è un fatto altrettanto sicuro, che darà vita a un inseguimento incessante di colpi e di parate, fino al momento supremo della decisione, per la quale non è detto che, pur essendo il vincitore del Giro d'Italia il favorito n. 1 ciò debba significare che nessuno s'azzarderà ad attaccarlo. Tutt'altro!...*

*Ma per un altro motivo questo Giro del Piemonte richiama l'attenzione degli sportivi ed assume un significato non fine a se stesso ma carico di conseguenze: assume sì una seconda che proprio oggi nel clima ardente della competizione Fausto Coppi compirà un altro di quegli esami in vista del Tour, dell'utilità dei quali egli è il primo ad essere convinto. Che quest'esperimento debba riuscire di piena soddisfazione dell'interessato è quanto con tutta sincerità gli auguriamo e ci auguriamo tutte le persone alle quali non fa velo quel «tifo» di fazione che con displacere vedo imperversare da qualche tempo anche nello sport ciclistico; e tanto più è augurabile che esso si risolva in un senso almeno promettente e tranquillante se non del tutto clamorosamente affermativo per il fatto che dal punto di vista psicologico Coppi è, come suol dirsi, ancora a terra.*

*Non si tradisce la Patria e nemmeno i sacri destini del ciclismo italiano dicendo che alla vigilia della partenza per la grande avventura il morale del risorto (o da risorgere) Campionissimo è tutt'altro che dei migliori, ed ancorchè egli, per bontà d'animo e per altro meritevole che lo onora, fosse obbligato a ribattere che no, che no, che non è vero che lui va al Tour tutt'altro che in piena tranquillità di spirito e tutt'altro che pienamente convinto della competitività e della sicurezza d'impiego della squadra — quel che possiamo dire senza mancare ai doveri della nostra coscienza è di augurargli che la corsa d'oggi abbia tale risultato che dovrebbe per lui dargli il segnale della rinascita. Il che non toglie che, anche se passerà inosservato ai più, egli sulle strade piemontesi si svolgerà un altro atto del «dramma» di Coppi.*

**Vittorio Varale**

### L'attuale graduatoria per la maglia tricolore

1. Magni, punti 5; 2. Moresco punti 4; 3. Astrua punti 3; 4. Ballerini punti 2; a parità con 1 punto: Maggini Luciano, Zampieri, Coppi Serse, Barozzi, Pontisso.

Seguono con mezzo punto 57 corridori, tra i quali: Coppi, Bevilacqua, Bartali, Petrucci, Conte, Martini, De Santi, Fornara, Leoni, Soldani, Padovan, Padroni, Roma, ecc., tutti classificati a pari merito a Roma nella prima prova (Giro del Lazio).

I punti assegnati per ogni prova sono: 5 al primo, 4 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto, un punto dal quinto al decimo inclusivo e mezzo punto ai classificati dopo il decimo.

★ Sul campo di via Pazo Bunic, organizzato dal C.I.F. Ringiotto, si disputa oggi il Torneo giovanile calcistico «Pietro Operto» cui partecipano quattro squadre: S. S. Bucuri, G. S. Operto, U. S. Vanchiglia e C.I.F. Lingotto. Le gare hanno avuto inizio stamane alle 9,30 e continueranno nel pomeriggio alle 16.

*Nell'odierno Giro del Piemonte*

## I corridori e il loro numero

1. Ieotti
2. Pagliarni
3. Frosini
4. Zanazzi R.
5. Zampieri
6. Bordani
7. Pontisso
8. Castellinoni
9. Gironi
10. Canterna
11. Ottini
12. Magni
13. Zampini
14. Mini
15. Franchi
16. Fanti
17. Lagli
18. Biagioni
19. Martini
20. Astrua
21. Petrucci
22. Rossello V.
23. Rossello Vit.
24. Fiorni
25. Pensis
26. Coppi F.
27. Coppi S.
28. Conte
29. Milano
30. Carrea
31. Piazza
32. Crippa
33. Fumagalli
34. Giacchero
35. Brazola A.
36. Brazola R.
37. Barozzi
38. Maggini L.
39. Cavola
40. Pezzi
41. Maggini G.
42. Padovan
43. Bartolozzi
44. Paolucci
45. Tosi
46. Pedroni
47. Bardononi
48. Ferrari A.
49. Cioli
50. Spotti
51. Ronconi
52. Servadei
53. Leggeri
54. Falzoni
55. Facciotti
56. Mollinari
57. Tognarelli
58. Lenzi
59. Soldani
60. Fornara
61. Salimbeni
62. Minardi
63. Scodellaro
64. Sabatini
65. Fusetti
66. Moresco
67. Grosso
68. Cremonesi
69. Seschi
70. Zoilla
71. Nubiola
72. Ghiti
73. Sacchi
74. Medri
75. Odino
76. Salvatico
77. Segheni
78. Barcali
79. Colombo
80. Fondelli
81. Astolini
82. Buzzanca
83. Paolinetti
84. Sartini
85. Giudici
86. Zanetti
87. Vitali
88. Montanaro
89. Berlicacqua
90. De Santi
91. Rivola
92. Drei
93. Chirardi
94. Pottinati
95. Tonin
96. Bartali
97. Corrieri
98. Giannelli
99. Lambertini
100. Arbenda
101. Bresci
102. Nannini
103. Bof
104. Barbiero
105. Olmi
106. Roma
107. Pinazello

### Confronto Italia-Francia nella riunione di attesa Programma delle prove

**Arrivo** sulla pista del Motovelodromo, giungendo, tra le ore 16,40 e le 17,30, attraverso il seguente percorso cittadino (delimitato da sbarramenti stradali): Sassi, Largo Parini, via Casale, p. Marco Aurelio, c. Casale.

**Blocchi stradali:** il tratto di percorso compreso tra Chieri, La Loggia, Castiglione, S. Mauro e Torino sarà chiuso, per decreto prefettizio, al traffico dalle ore 15 alino ad avvenuto arrivo della corsa.

**Parcheggio autovetture:** in prossimità dell'arrivo tutte le vetture al seguito saranno dirottate dagli agenti della Polizia stradale e dagli incaricati di servizio nel parcheggio posto di fronte all'entrata del Motovelodromo e le persone a bordo potranno accedere nel recinto di arrivo solo se munite del l'apposito contrassegno comunale. Tutte le altre macchine provenienti dalla città entreranno nelle vicinanze del Motovelodromo

**Riunione d'attesa al Motovelodromo** con inizio alle ore 14.30: Omnium professionisti (a 4 prove Italia-Francia (Ghella, Degli Innocenti, Bergomi, Fozzi contro Lapebie, Jacquenalli, Carrara, Bernardi); Velocità, giro a cronometro, inseguimento (giri 10, km. 4); Individuale (giri 25, km. 10 e con classifiche intermedie); Eliminazione (1 corridore eliminato ogni due giri); Incontro quadrangolare Dilettanti Piemonte-Lombardia - Emilia - Liguria: velocità, inseguimento a squadre (giri 10, km. 4); Individuale a punti (giri 25, km. 10).

**Classifica** dopo la 1ª prova: 1 Lombardia p. 34; 2. Piemonte p. 26; 3. Emilia p. 16; 4 Liguria p. 8.

### I passaggi dopo le 14

| Km. | Località | Km. | Media |
|---|---|---|---|
| | | | 26 |
| 258 | Rivia Castiglione | 185,8 | 14,05 |
| 271 | Castagnola Lanze | 172,6 | 14,17 |
| 306 | Moiva | 177,6 | 14,23 |
| 172 | Alba | 189,5 | 14,44 |
| 179 | Rivia Rimasco | 190,5 | 14,47 |
| 213 | Canale | 203,6 | 15,08 |
| 218 | Mesia d'Alba | 207,3 | 15,14 |
| 249 | Poirino | 223,8 | 15,41 |
| 260 | Villanova d'Asti | 231,3 | 15,54 |
| 315 | Chieri | 245,5 | 16,15 |
| 322 | Rivia Moncenisio | 250,2 | 16,20 |
| 460 | La Rezza | 259,2 | 16,35 |
| 219 | Castiglione Torin. | 251,1 | 16,45 |
| 230 | TORINO (Motovel.) | 272,3 | 17,12 |

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

**Maestra di tutti i maestri**
è la Natura semplice dolce e buona. Camminate sulla sua strada con passo sicuro verso la meravigliosa armonia della vita naturale
L'ORGANIZZAZIONE SUCCHI DI FRUTTA
ANGELINO
vi presenta un grande rinfrescante naturale
SUCCO DI MELE
del 1951
come spunta dal frutto
Richiedetelo nei migliori BAR e negozi
IN BOTTIGLIETTE SIGILLATE
TORINO - Via Viotti, n. 1 - Telefono 51-054
MILANO - Via Mazzini, n. 15 - Telef. 699-105

Vigorelli
la perfetta macchina per cucire e ricamo
A RATE DA
LOTTI
VIA MAZZINI 41

Da OGGI la TWA vi offre anche il Servizio Letto Constellation che in una notte vi porta a NEW YORK
Il suo plus ultra del lusso e della comodità - Il viaggio in aereo-letto da Roma agli Stati Uniti - è a vostra disposizione. Il nuovo sleeper Constellation della TWA è in partenza da Roma ogni venerdì pomeriggio alle 15, con arrivo a Nuova York il mattino seguente alle 6,40.
Durante il viaggio potrete godere l'incomparabile cordialità e il premuroso servizio personale che han reso celebre la TWA, oltre alle squisite comodità offertevi dalla cabina ad aria condizionata, dalle poltrocine facilmente e dal salottino-bar. Ricevrete poi l'omaggio di benvenuto cocktails - seguiti da un delizioso pranzo con champagne.
Più tardi potrete abbandonarvi ad un sonno tranquillo nel vostro letto speciale ed accogliente, fino che non vi sveglierà l'odorino di una frugale colazione - servitavi a letto se ne avrete desiderio.
Per assicurarvi il massimo comfort, la TWA ha limitato il posti su questo suo nuovo sleeper Constellation, l'unico di passaggio mondiale garantito da più di 25.000 trasvolate atlantiche. Ed tutto questo lusso non vi costerà che un piccolo sovrapprezzo sulla tariffa normale.
Per schiarimenti e prenotazioni chiedete alla vostra Agenzia Viaggi, o interpellate la:
TWA, ROMA, VIA BARBERINI, 29 - 61 - TELEFONO 471141-9
TWA, MILANO, VIA CRESPI, 2 (P. CRISPI) - TEL. 794553-7
Potete affidarvi alla TWA per USA EUROPA AFRICA ASIA
TRANS WORLD AIRLINES

*Tutti i biglietti venduti allo stadio del River*

## Piola guida i granata contro l'undici argentino

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, venerdì sera.

Il Torino-Simbolo disputa oggi a Buenos Aires l'incontro di ritorno della famosa partita che il River Plate era venuto a giocare in Italia subito dopo la tragedia di Superga. Nel lontano maggio 1949 il gesto dell'undici sud-americano volato attraverso l'Atlantico per dire una parola di conforto agli sportivi italiani aveva assunto il simbolo del coraggio e dell'amicizia, e le accoglienze fatte a Jacono, Di Stefano, Labruna ed a tutti gli altri giocatori della maglia bianca attraversata dalla fascia rossa avevano dimostrato l'entusiasmo e la gratitudine suscitati da essi in Italia.

A distanza di due anni le stesse espressioni arzichevoli si sono ripetute a Buenos Aires ed i «tifosi» argentini sono andati a gara nel festeggiare il Torino-Simbolo. Il «vecchio» Piola è presentato sotto l'ailero dei colori italiani, e si ricordano di lui la splendida carriera, i trentatto anni «che non hanno lasciato traccia» ed i diciannove goals segnati in campionato. Oltre all'anziano centravanti tutti i granata sono presentati con cenni biografici e con elogi sui giornali argentini.

Il presidente del River Liberti, in una intervista concessa al più importante foglio sportivo della capitale ha affermato che il risultato ha la sua importanza, ma che conta soprattutto dare oggi un'esibizione di sport e di cavalleria. Richiesto di come vedesse l'incontro l'italo-argentino ha risposto franco: «Sarà un uno a uno» e lo stesso pronostico di pari ha lasciato capire il comm. Novo.

L'altro dirigente granata, comm. Gay, meno diplomaticamente ha affermato che un successo non gli spiacerebbe affatto ed lo sorprenderebbe in misura eccessiva, anche se teme la fantasia del calcio americano.

Alla vigilia della partita un certo scalpore ha suscitato la notizia, pubblicata dal quotidiano «Noticias Graficas» in cui Nay non sarebbe alieno dal fermarsi a Buenos Aires, tanto più che in Argentina ha già la madre ed una sorella sposata. Naturalmente il giocatore ed i dirigenti granata non hanno fatto dichiarazioni in proposito, ma l'indiscrezione ha destato l'interesse di non pochi dirigenti di società bonaerensi. Se Nay non fosse già abbastanza conosciuto di per sè basterebbe la fama che gli hanno creato le entusiastiche dichiarazioni del compagno di squadra, Martin, per far puntare su di lui gli occhi degli osservatori. Ed anche questo sarà un motivo di richiamo per la gara d'oggi.

Il calcio d'inizio alla partita verrà dato dal Presidente della repubblica Argentina generale Peron. Il pallone sarà lo stesso usato per il vittorioso debutto del Torino in Argentina nel 1874. Su di esso sono le firme di tutti i giocatori italiani e argentini che si affrontarono 37 anni fa. Il presidente Peron donerà delle medaglie d'oro ai giocatori italiani e una coppa alla squadra.

La partita avrà inizio alle ore 15,30 locali (20,30 circa ora italiana). L'incontro sarà diretto dall'arbitro inglese Gross. Tutti i biglietti d'ingresso allo stadio del River Plate sono stati venduti.

**Giovanni Azaredo**

### Le due formazioni

TORINO-SIMBOLO: Buttarelli; Guscelli, Grava; Colpo, Nay, Cremese; Lucentini, Gabetto, Piola, Bertuzzi, Rancata, Ricagni, Fiorini.

RIVER PLATE: Carrizo; Pedraz, Soria; Vasano, Ventri, Farfari; Varraza, Pinotti, Walker, Gomez, Labruna, Rial, Lugiar.

### Reclamo della Juventus per il calendario di gare

San Paulo, venerdì sera.

La Juventus ha svolto ieri allo stadio Pacembù una seduta di allenamento sulla pista. I bianconeri hanno giocato per una trentina di minuti.

I dirigenti bianconeri hanno inoltrato un reclamo al comitato organizzatore del torneo, avverso il calendario delle gare, secondo il quale la Juventus, impegnata domenica contro i jugoslavi, dovrebbe giocare di nuovo martedì contro il Nizza. Si ritiene infatti che un solo giorno di riposo non sia sufficiente, tanto più quando le altre squadre no usufruiscono di almeno due. Copia telegrafica del reclamo è stata inviata al presidente della F.I.G.C. ing. Barassi

GREGARIO GINO? SI VEDRA'

## Bartali in Francia grane da risolvere

Un occhio al Giro del Piemonte, uno al Giro di Francia, c'è da diventare strabici. Si parla di questo, si pensa a quello, l'interesse di questo è automaticamente proprio dall'immediato approssimarsi di quell'altro. La corsa di oggi appassiona in se stessa, nella lotta che è episodio per la conquista del titolo italiano ed ha un motivo supplementare e staremmo per dire preminente nel definitivo esame cui Rodoni e Binda sottoporranno la squadra prescelta per il Tour.

Le trattative per la formazione sono state lunghe, piene d'insidie; trovati gli uomini, si è creato il problema Bartali, sulla cui dichiarazioni è possibile giocare a rimpiattino, sul motivo del «ti vedo e non ti vedo». Ieri alla pumonarture, nell'interno del Velodromo, arrivò solo la bicicletta di Gino. Lui era a Milano, — si disse — per una chiacchierata finale con Rodoni e Binda. Alla notizia, i presenti si agitarono tutti tranne Coppi e Magni, cui il buon Dio, per la disperazione dei giornalisti, ha inoculato il tarlo della diplomazia. Rodoni e Binda, giunti verso le cinque del pomeriggio, erano troppo «personaggi ufficiali» per dichiarazioni compromettenti. E' una coppia — quella — che non nega, che non afferma, che si mantiene gentile ed imperturbabile a qualunque sfuriata.

E che il male (o il bene) dello star zitti sia un modo di vivere d'attualità veniva confermato a sera, quando persin Bartali, un bicchierozzo di vino davanti, una sigaretta tra le labbra socchiuse, filosofava l'indiano. Ma Gino è a carattere esplosivo, a carica continua. Parte pianino, magari, ma, quando si lancia, è un piacere starlo a sentire.

In vena di confidenze ha esordito con un «Obbedisco!» che sembrava Garibaldi; ha proseguito affermando: «Sono un gregario, accetto ogni ordine che mi verrà impartito». Poi il motore si è inceppato: «Però, ci pensi, ci pensi a Gino fermo a cambiarsi una ruota, dopo vent'anni d'onorata carriera?».

Il fatto di partire come «domestico» (anche se poi magari lo farà sul serio) non gli va giù. Nel corso delle trattative con Binda, Gino, alle proposte del C.T. piuttosto recise in vista del bene comune, deve aver avanzato delle controproposte, che, a quanto pare, non sono state accettate. Che i termini delle conversazioni siano precisi, ecco non ci sentiamo di giurare, ma, più o meno, il fiorentino può aver detto: «Gregario: e va bene, in linea di massima. Ma non sin dal via, lasciatemi un periodo di prova, per vedere se, per una combinazione, io non sia in grado di competere con gli altri "leaders". Non voglio uomini ai miei ordini, voglio essere solo a tentare, che so, sino ai Pirenei. Lì tiriamo i conti, e vedremo».

Questo può (ripetiamo può) esser stato il discorso di Gino. Ma Binda, tenendosi ligio a quella che è stata la direttiva dell'U.V.I. sin dall'inizio, ha tenuto duro ed ha ribadito il principio di considerare Bartali gregario.

Qualcuno voleva sostenere ieri sera che il campione si ritirasse dal campo ancor prima del via, ma è stato Gino stesso a smentirlo: «Corro; per la salute. Se sto a casa in questo mese, resto secco di mal di fegato». E le cose, vedrete, si aggiusteranno lungo le strade del Tour. Come, francamente, non ce lo immaginiamo.

**g. b.**

Cerasani a terra sotto i pugni di Famechon

## Il dramma di Cerasani e la ripresa di Mitri

Milano, venerdì sera.

Il «Vigorelli» era quasi completo ieri sera. Il pubblico milanese è ancora compatto a imitare i suoi beniamini e bisogna convenire che malgrado le sfavorevoli speranze nei rigorosi pronostici che davano protagonisti in lizza, lo spettacolo sportivo nel ha assistito meritava un successo di partecipazione. Alvaro Cerasani si è prodigato con coraggio sovrumano. Ha fatto sfoggio di scatto e di intelligenza al l'inizio ma in seguito sembrò perdesse la chiarezza di idee man mano che le riprese passavano, e non scese dalla di incassature parevano sonore più non so.

Ray Famechon fa quell'atletico «half-boy» non è non gli ha dato tregua: ha incassato stoicamente i colpi «mancini» sferratigli a bruciapelo da Cerasani, non ha mancato di cogliere le occasioni propizie che gli si presentavano. Alla settima ripresa il nostro atleta ha fatto rientrare i presenti nei cancelli di gala: «knock down» si succedevano l'uno all'altro e Alvaro non sembrava comprendere di sfruttare sagacemente i preziosi secondi, il che gli avrebbe consentito un migliore ricupero. Ottava ripresa era penosa: il gong salvava il nostro campione.

Ma alla decima ripresa Cerasani aveva un felice ritorno. Nella successiva, fra il delirio del pubblico scatenato che lo incitava a gran voce, Cerasani sembrò cogliere il momento buono per invertire le sorti dell'incontro. Ma lo vedremo e l'esperienza consentirono al francese di superare la crisi. La dodicesima ripresa era un continuo scambio di colpi che esaurivà le energie e la fiducia del nostro atleta e all'inizio della tredicesima ripresa l'epilogo. Cerasani è a terra sotto il referto di un minuto alla mascella e dopo pochi secondi si rialza pericolosamente. E completamente sanabbiato, non può continuare. Fa un gesto sconsolato di resa e i suoi secondi gettano la spugna. La difficile carriera che egli ha giocato non ha deciso l'effetto sperato.

Dopo questo incontro si è visto un Mitri in ripresa, una gradita sorpresa per il pubblico che lo attendeva con una certa trepidazione. Chambroud ha davvero sudato le grazie al tricolore, dimostrando eleganza stilistica, velocità e precisione, maestro nel gioco di gambe: doti le quali un tempo non lontano le conobbero al titolo europeo. La via interrompeva, dopo la triste giornata sarà indefinita. Speriamo che il pubblico torni a protegge. Sac. alla conquista di nuove mete.

GUY MIRY

Colpo di scena nel caso Legnano

## Il Livorno non ha le prove

Legnano, venerdì sera.

*Nella giornata di ieri i dirigenti del Livorno che si erano recati a Cuneo, per prendere la prova della corruzione del Legnano verso qualche squadra sono ritornati a mani vuote, non essendo riusciti ad avere la confessione di Piras. A tale proposito sembra che il Livorno abbia abbandonato ogni speranza su quel caso, ma ora pare che abbia ricevuto le proprie indagini per la promozione corruzione del Legnano con una squadra toscana.*

*Il presidente del Legnano, Mocchetti, ha chiesto alla F.I.G.C. l'autorizzazione di adire a vie legali per querelare i suoi accusatori. In caso contrario egli intende dimettersi da membro federale e da dirigente di società.*

*Roccia tiene ha smentito nel modo più categorico di avere fatto da intermediario per i tentativi di corruzione.*

★ All'ippodromo romano di Villa Glori si disputa stamane il Derby dei trottatori, che ha una dotazione di 1.400.000, sulla distanza di m. 2.500. Dopo l'ultimo forfait sono rimasti iscritti 15 cavalli.

★ Sul campo sportivo comunale di Alessandria si svolge nel pomeriggio d'oggi la gara di campionato di baseball fra l'Alessandria e il Fossano.

## Robinson e Delannoit contro la loro ombra

*Intorno a Robinson (camicia a pallini) ed a Coppi (giacca a quadretti) il gruppo degli allenatori e massaggiatori di Ray: Turiello (a destra) fa da regista.* (f. Motolo)

Una mano benefica aveva aperto ieri le finestre della stanza-spogliatoio nella sede della Rir e dai rettangoli posti all'altezza di un primo piano sbucavano teste e muscoli. L'atmosfera del tiepidario aveva il resto grado.

Robinson ha ripetuto senza posa la spallata al brioco dell'allenamento compresa la danza-sulla della corda finale. Di cambio c'era solo la musica. Non più la marcia della Marina americana, ma il più pacifico Rosamunda..

Dopo aver fatto ballare «Bangbang» Wimber per due ripresa e Don Fritz per quattro, e dopo aver cumulato tutti gli altri nel caso compresa la ginnastica svedese Ray se ne è andato nello spogliatoio.

Mentre stava per sottoporsi ai massaggi due colpi picchiati contro robuste alla porta del camerone fecero da battimarzo a Delannoit. «Hallo boy» e «cheramì» si sono intrecciati nell'aria, tradotti con pacche sulle spalle da Turiello. Finiti i sorrisi e illuminato convenientemente dal bibi l'abbraccio di Robinson (attore nato) a Delannoit, quest'ultimo se ne è uscito ed ha incominciato a fare del fiato risparmiato alle domande degli intervistatori.

— Ho visto quattro volte Sugar a Parigi, contro Stock e contro Villemain, a Bruxelles, contro Van Dam e ad Amsterdam, contro Jean. De Bruin. E' un grande pugilatore. Io sono in forma, e non voglio sfigurare.

Intorno a lui, intanto, i compatrioti discutevano sul numero di riprese che «Del» sarebbe riuscito a superare rimanendo «su». Per Merlo, Turiello e Garzena il belga resisterà a tutti e dieci i rounds. Gainford, manager di Robinson dice che il suo uomo al terzo colpo di gong avrà finito il suo lavoro. Incerto nel pronostico Orsini, è completa fiducia, naturalmente, in Cirylle da parte del manager.

Pal anche Delannoit ha combattuto con l'uomo ombra o meglio con l'ombra soltanto. Non ha dato l'impressione di eleganza come il suo rivale, ma di potenza sì.

Parimenti mandano, più tardi, all'albergo dove abitano Robinson e la sua troupe. Ore 18,30: arrivo di Coppi. I campionissimi si sono già incontrati a Parigi e sembrano amici. Incontrati negli spiatoni da treno popolare e del francese da sala-bosse i due si confermano fuori classe della pazienza e della semplicità. Qualcuno fa paragoni col distacco di certi calciatori...

Coppi se ne esce esclamando: «Povero Ray, quanti fastidi con la popolarità». Poi impiega dieci minuti per raggiungere la sua auto. Autografi a stretta di mano, ai su.

Robinson, oggi alle 17,30, all'albergo «Piccinato», dopo il quadrangolare allenamento in palestra, consegnerà al prof. Farilli, rappresentante dell'Università di Bologna, la somma di diecimila dollari da lui offerti all'Istituto bolognese per la lotta contro il cancro.

I premi dei biglietti per la riunione di domenica, imperniata sull'incontro Robinson-Delannoit, sono così fissati: Poltroncissima di ring (numerale) L. 6000; poltrona di ring (numerale) 4000; sedie-ring (numerale) 2500; sedie-prato 1600; tribuna centrale 1200; parterre 600; gradinate 300.

I biglietti sono in vendita nel salone de «La Stampa» (via Roma ang. via Bertola, tel. 50113).

TORINO - Anno V - N. 153
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
# STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
29-30 Giugno 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

***VIVIAMO IN TEMPI BEATI E NON CE NE ACCORGIAMO***

# La vita rivoluzionata da 30 nuove scoperte

**Come gli uomini della scienza contemporanei hanno risolto i 5 grandi problemi che da millenni affliggono l'umanità: fatica, miseria, malattie, tempo e noia - Dal semplice "rivelatore atomico„ ai prodigi della "cameriera cibernetica„ - La "matita magica„ per i ciechi e gli ultimi ritrovati contro il cancro e la tubercolosi - Andremo a passeggio in cielo con l'elicottero a bretelle**

Siamo abituati a dire «Tempi beati» quando parliamo della nostra nonna la quale, naturalmente, adoperava la stessa espressione per riferirsi ai giorni del suo avi. I nostri bimbi diranno «Tempi beati!» allibiendo alla nostra epoca, ai che possiamo dedurre che tutti i tempi sono ugualmente beati, ma chi ci vive non se ne accorge. Si hanno occhi solo per «ciò che non va», mentre scienziati ed inventori uniscono i loro sforzi per far sì che ogni cosa «vada» nel miglior modo possibile. Gli uomini di scienza contemporanei si sono dedicati alla risoluzione dei grandi problemi che il progresso lascia ancora aperti: la fatica, la miseria, le malattie, il tempo, la noia. Presentiamo qui le soluzioni che gli scienziati hanno escogitato; tuttavia, vi richiameranno forse alla memoria le stravaganti trovate di Giulio Verne; oppure appartengono già al regno delle realizzazioni concrete, sebbene non siano ancora a portata di tutti. Restano due soli problemi che i nostri contemporanei non hanno risolto e che probabilmente rimarranno per sempre allo stato di semplicissime: il problema del denaro, disgraziatamente, e per fortuna quello dell'amore.

### La fatica

**Non perderete più oggetti di casa:** *penne stilografiche, chiavi, occhiali e tutti gli altri oggetti che hanno la pessima abitudine di aprirsi proprio nel momento in cui ne avete bisogno, saranno dotati di una minuscola carica radioattiva che reagirà con un ricevitore alle ricerche che voi compirete muniti di «rivelatore atomico».*

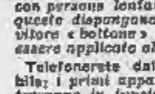
**Converserete a distanza:** *il «microradiotelefono», nascosto sotto la sciarpa o nell'astuccio del rossetto e nel portasigarette, vi consentirà agevolmente di conversare con persone lontane purchè queste dispongano del ricevitore «bottone» che può essere applicato all'orecchio.*

**Telefonerete dall'automobile:** *i primi apparecchi entreranno in funzione a Parigi nel gennaio del 1952. Ovunque si trovi la vostra macchina bastarà che sollevate il microfono dell'apparecchio collocato sul cruscotto perchè una centrale «mobilofonica» vi metta in comunicazione col recapito desiderato oppure con un'altra vettura. Terminata la conversazione inserirete il microfono nell'impianto del clacson e così potrete essere avvisato in caso di chiamata.*

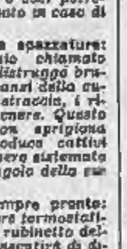
**Brucerete la spazzatura:** *un apparecchio chiamato «calcinatore» distrugge bruciandoli, gli avanzi della cucina, la carta straccia, i rifiuti di ogni genere. Questo apparecchio non sprigiona fumo, non produce cattivi odori e può essere sistemato in qualsiasi angolo della cucina.*

**Il bagno sempre pronto:** *un «miscelatore termostatico», fissato al rubinetto della vasca, vi consentirà di disporre in qualsiasi momento di acqua calda. Voi stessi potrete stabilire la temperatura desiderata, spostando la lancetta di un quadrante.*

**Calcolerete senza fatica:** *le calcolatrici elettroniche, basate su quegli invisibili grani di elettricità negativa chiamati appunto elettroni, sono in grado di eseguire una addizione di due numeri di dieci cifre l'uno in 4 milionesimi di secondo. Questo vi dà l'idea della prodigiosa rapidità con cui, anche a scuola, i vostri figli potranno eseguire le operazioni più complicate.*



**Avrete una cameriera «cibernetica»:** *secondo gli scienziati la «cibernetica» è la scienza dell'avvenire perchè consentirà all'umanità di impiegare automi in ogni campo delle attività) la vostra cameriera, tutta di alluminio avrà un cervello formato da un groviglio di fili, di cellule fotoelettriche, di bobine, di calamite, mediante le quali sarà in grado di fare da cucina, servire a tavola e in genere di eseguire i vostri ordini forse meglio di una delle attuali cameriere in carne ed ossa che talvolta vi rendono gelosa degli sguardi di vostro marito. Così pure i poliziotti cibernetici, muniti di occhi e di carabine elettriche, daranno, da soli, la caccia ai gangsters. Sia la cameriera che i poliziotti e tutti gli altri automi, non richiedono altro stipendio che una efficace ricarica degli accumulatori.*



*Il regno degli elettrodomestici: non passerà gran tempo che frigoriferi, macchine per lavare, aspirapolvere, ecc. ecc. entreranno a far parte della comune attrezzatura, come un ferro da stiro elettrico o la «napoletana» delle nonne per fare il caffè. Tutti questi apparecchi vi faranno risparmiare molto tempo ed altrettanta fatica.*

### La miseria

**Patrimonio zootecnico in aumento:** *la scienza medica allunga la durata media della vita, aumenta il numero delle nascite, diminuisce la mortalità infantile. Si rende quindi indispensabile la moltiplicazione delle risorse alimentari. Per ciò si diffonde la fecondazione artificiale a cui l'anno scorso sono state sottoposte nella sola Francia 400 mila vacche. Si va traggono grandi vantaggi fra cui il rapido incremento del patrimonio zootecnico, lo sfruttamento intensivo dei capi da riproduzione (in Danimarca un toro serve per 1500 vacche, un caprone per 15.000 pecore), una sensibile diminuzione delle malattie infettive, un miglioramento del potere nutritivo della carne e della produzione del burro.*

**Sviluppo intensivo dei pulcini:** *una lampada a raggi infrarossi da 250 watt sostituisce le normali incubatrici e, in caso di urgenza, assicura la crescita accelerata di cento pulcini.*

**Selezione dei cereali:** *Per alimentare questa sempre maggiore schiera di pollame, si adopera il mais ibrido ottenuto da una fecondazione controllata. Si tratta di qualità di cereali che danno raccolti molto più abbondanti delle attuali ed anche più ricchi di elementi nutritivi.*

**Pioggia artificiale.** — *Una spolverata di ioduro d'argento e di neve carbonica lanciata sulle nubi da un aereo, è sufficiente per provocare la pioggia. Lo stesso risultato si può ottenere lanciando contro le nubi dei razzi carichi con quegli stessi materiali. In questo modo la pioggia cade a volontà a dissetare le regioni più aride. Inoltre un cannone caricato con granate speciali consente di far deviare gli uragani e salvare i raccolti minacciati.*

**Mobilitazione delle coccinelle.** — *Per distruggere gli insetti che devastano le coltivazioni, gli agricoltori impiegano polveri di diversa natura chimica, DDT, HCH, HCC. I biologi hanno ora scoperto la qualità della coccinella predatrice: un insetto innocuo per i raccolti ma che divora i parassiti. La disinfestazione delle coltivazioni verrà quindi affidata alla coccinella predatrice a cui resiste solo la «dorifora» della patata.*

**Bombardamento dei maggiolini.** — *Un elicottero, attrezzato con imbuti speciali, rovescia quintali di liquido insetticida sulle campagne infestate dai maggiolini quando questi sono ancora allo stato di larva. Allo stesso modo possono essere distrutti anche i grilli che sono altrettanto nocivi all'agricoltura. Identico sistema potrà essere impiegato per la semina.*

**Ormoni contro la gramigna.** — *Con sistemi di laboratorio si possono ottenere ormoni da impiegare contro le erbe parassite. Questi ormoni le attaccano, le distruggono, e, grazie alla loro composizione perfettamente studiata, sono innocui per i cereali.*

**Coltivazione sull'acqua.** — *L'agricoltura è una nuova scienza in grado di fornire ai vegetali tutti gli elementi che essi hanno attinto finora dalla terra, la quale diventa così praticamente inutile. Si colmano vaste tinozze con acqua che contiene azoto, potassio, acido fosforico. Il liquido viene mantenuto ad una temperatura costante per mezzo di resistenze elettriche; sopra le tinozze si tende una rete metallica su cui si formerà quella muffa che darà alimento ad alcune specie di vegetazioni. Si tratta però di un procedimento costoso e poco redditizio che può trovare nelle regioni infeconde.*

### La malattia

**Il cancro.** — *Il perfezionamento dei mezzi di lotta aumenta la probabilità di guarigione. Due nuovi ritrovati vengono impiegati dai medici. La prova del Bolen: basta prelevare al paziente tre gocce di sangue per determinare se egli è colpito o meno dal cancro. Questa scoperta è stata annunciata dalle riviste mediche pochi mesi addietro ma non è ancora entrata nell'uso comune. Il «pentosio»: è una sorta di zucchero adoperato dal dott. Mendès di Chicago e rivela la presenza del cancro nel paziente.*

**Distruggere il cancro.** — *Gli scienziati impiegano trattamenti di nuova generazione: 1) Trattamento ormonale: si ottiene, per le donne, il miglioramento del cancro del seno o dell'utero, mediante l'assorbimento di ormoni maschili. Il cancro alla prostata, per gli uomini, viene curato con sorprendente, mediante ormoni femminili; 2) Trattamento chimico: il morbo di Hodking (una specie di tumore del sangue) si cura con un particolare tipo di gas mostardoide. 3) Trattamento radioattivo: in diversi casi si adoperano taluni preparati, trasformati, con l'azione della pila atomica, in isotopi radioattivi: lo iodio radioattivo, oppure il fosforo, il piombo, il carbonio (elementi che allo stato liquido compongono il cosiddetto cocktail Hiroshima) servono per il trattamento del cancro alla tiroide; il cancro alla vescica viene curato con l'azione del sodio radioattivo. 4) Trattamento chirurgico: si effettuano con la massima sicurezza le operazioni più audaci grazie ai progressi dell'anestesia (anestesia prolungata e sistemi per il risveglio) e della tecnica stessa.*

**Lotta contro la tubercolosi.** — *Gli scienziati dispongono di nuovi ritrovati sensazionali. La streptomicina, questo antibiotico che guarisce perfettamente alcuni casi acuti di meningite e talune forme nodulari, arresta lo sviluppo dell'infezione tubercolotica senza però dare, in certi casi, una assoluta certezza di guarigione. Il P.A.S. (acido para-amino-salicilico) si dimostra talvolta efficace, ma è di difficile impiego e molto costoso. Il «tibione» o T. B. 1 (thio semi-carbazone) scoperto dal dott. Domagk, a cui si devono i sulfamidici, attacca la scorza cerosa del bacillo di Koch e ne smorza l'azione. Si dimostra efficace nei casi di tubercolosi della laringe e di tubercolosi cutanea; è talvolta efficace nei casi di meningite tubercolare ed il suo impiego può presentare pericoli, provocando anemie, dolori di capo ecc. In una parola, al giorno d'oggi si può almeno guarire lentamente dalla tubercolosi, mentre un tempo essa portava rapidamente alla tomba. Si tratta di perfezionare ritrovati e tecnica.*

**Per i reumatismi** la droga del miracolo. — *Il carbone viene estratto dall'ormone della corteccia della ghiandola surrenale. Gli scienziati ne hanno scoperto il potere osservando che le donne incinte — presso le quali tale ormone abbonda — non soffrono di reumatismi; per ora, però, la produzione di questo specifico è ancora molto limitata. Un giorno forse si arriverà ad organizzare una «banca» di siero prelevato alle partorienti! Intanto il cortisone si ottiene da un estratto di ghiandole animali. La sua efficacia è portentosa ma di breve durata, come quella della insulina nei casi di diabete, ed occorre pertanto ripetere il trattamento. In Francia una cura di un mese costa 180 mila franchi. L'A.C.T. (adreno - cortico - trofina) è un ormone prodotto dalla ipofisi, eccellente non solo contro i reumatismi, ma anche contro l'asma e la tubercolosi. Il suo impiego è reso difficile dal prezzo assai elevato. La «Soca» (un prodotto acidase composto da acido ascorbuico con l'aggiunta di estratto surrenale), a quanto si dice, elimina il dolore. Allo stato attuale degli studi le ricerche sono orientate verso l'impiego di prodotti ausiliari come lo strofanto cormundico che è una pianta tropicale.*

**La vista ai ciechi.** — *Il celebre dottore Zworykin ha costruito un piccolo strumento a forma di penna stilografica che contiene un minuscolo trasmettitore televisivo e, mediante un cavo, è collegato ad un altoparlante. Facendo scorrere questa specie di «matita magica» su una pagina stampata, l'altoparlante scandisce successivamente le diverse lettere. Gli ultimi perfezionamenti hanno messo in grado l'apparecchio di pronunciare persino brevi parole che sono frequenti nella lingua inglese. Si può dire perfino che la macchina legga ad alta voce, sillabando.*

### Il tempo

**L'automobile «super lusso».** — *Sul cruscotto, tra fregi pulsanti, quadranti, pomelli, leve e spie luminose di controllo. Ogni sedile riscaldato a temperatura graduabile; al cadere della pioggia la capote si alza e si chiude automaticamente. Trecento chilometri di velocità senza alcun pericolo di sbandamenti grazie alla introduzione di speciali «piani stabilizzatori» di coda. Installazione di crick idraulici per sollevare la vettura in caso di panne o di bucatura.*

**Manutenzione senza noie.** — *Tre novità: apparecchi speciali ricaricano la batteria in mezz'ora; crick moderni sollevano fulmineamente la vettura in tutte le posizioni; bottiglie d'aria compressa gonfiano una gomma in 15 secondi, in 3 secondi una gonfiatina.*

**L'automobile «superleggera».** — *Le case si orientano verso l'impiego di leghe leggere che assicurano una forte economia di benzina, maggiore velocità, migliore comodità di manovra. Vi sono già motocarri che pesano 380 chili. Gli scooters dilagano: vere poltroncine a motore.*

**Primavera a domicilio.** — *Gli apparecchi condizionati d'acclimatizzazione sono installati sull'impianto elettrico; un termostato regola la temperatura dell'appartamento senza costringervi a aprire o chiudere i radiatori. D'estate la temperatura è mantenuta fresca da un apposito impianto frigorifero. Negli Stati Uniti questi refrigeratori domestici funzionano a gas Freon e costano sulle 300 mila lire.*

**Aerei da turismo.** — *La sicurezza del volo diviene quasi totale grazie ai nuovi dispositivi ipersostentatori. Altre novità: l'elicottero a reazione ed apparecchi che consentono di sollevarsi in uno spazio molto limitato e riducono notevolmente il consumo della benzina.*

**Elicottero a bretelle.** — *Il motore viene sostituito da due «reattori» fissati alle estremità delle pale. L'apparecchio può essere applicato alle spalle per mezzo di bretelle; l'elica rotea sopra la testa del pedone-aviatore che manovra l'apparecchio con due leve.*

### La noia

**Novità per radio.** — *Eliminati del tutto i disturbi atmosferici con l'impiego di nuove stazioni riceventi a modulazione di frequenza. Apparecchi speciali per auto a 2 gamme d'onda di cui una corta.*

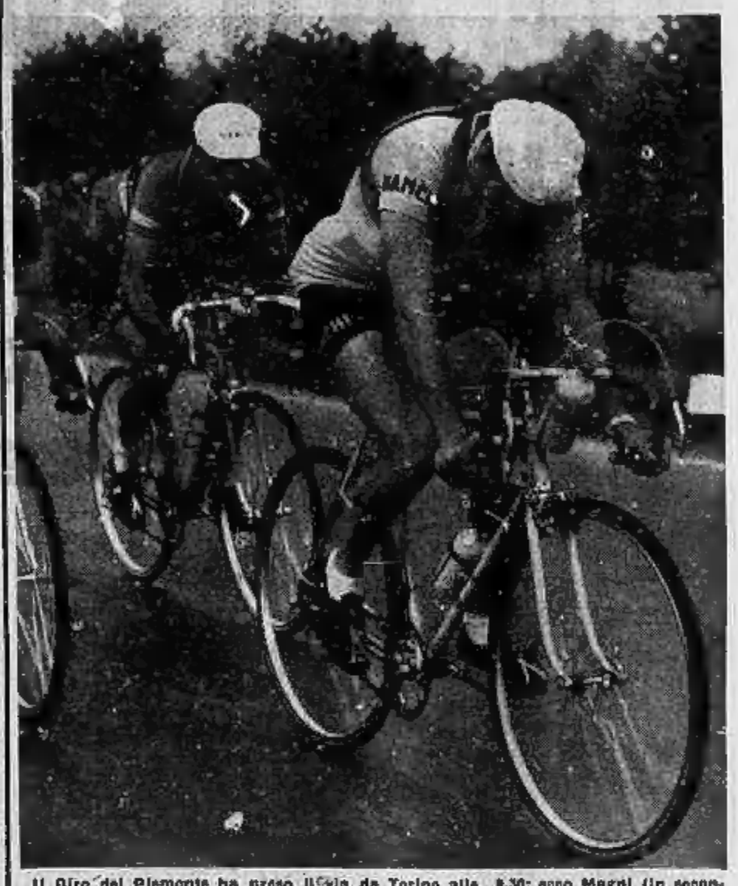
**Televisione.** — *Ponti radio e cavi coassiali che permetteranno a chiunque di assistere senza uscire di casa a quanto accade in istrada o nell'altro emisfero.*

**Beethoven in un disco.** — *Il disco grammofonico a microsolco, di 31 centimetri di diametro, dura 25 minuti. Quello di 30 cm., 18 minuti. I vantaggi sono notevoli: la nona sinfonia, che una volta era registrata su nove dischi, ora è incisa in due soli. Il disco è infrangibile, non subisce usura, non produce fruscio. Occorre però l'impiego di un nuovo tipo di giradischi a tre velocità.*

## Moda a New York

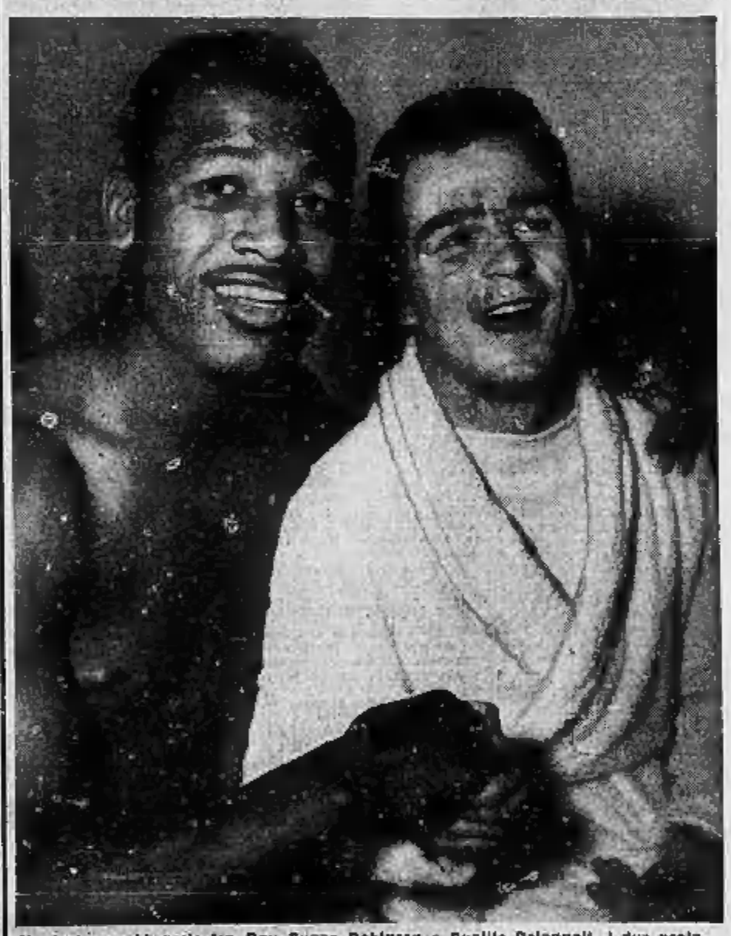
Un modello estivo creato a New York: blusa di maglia di cotone da indossare su gonna nera o pantaloni con una originale scollatura lavorata a rete. (Publifi.)

## Il Giro del Piemonte



Il Giro del Piemonte ha preso il via da Torino alle 8,30: ecco Magni (in seconda posizione) che è scattato dopo Brandizzo sulle ruote dei fuggitivi). (f. Moisio)

## Robinson e Delannoit

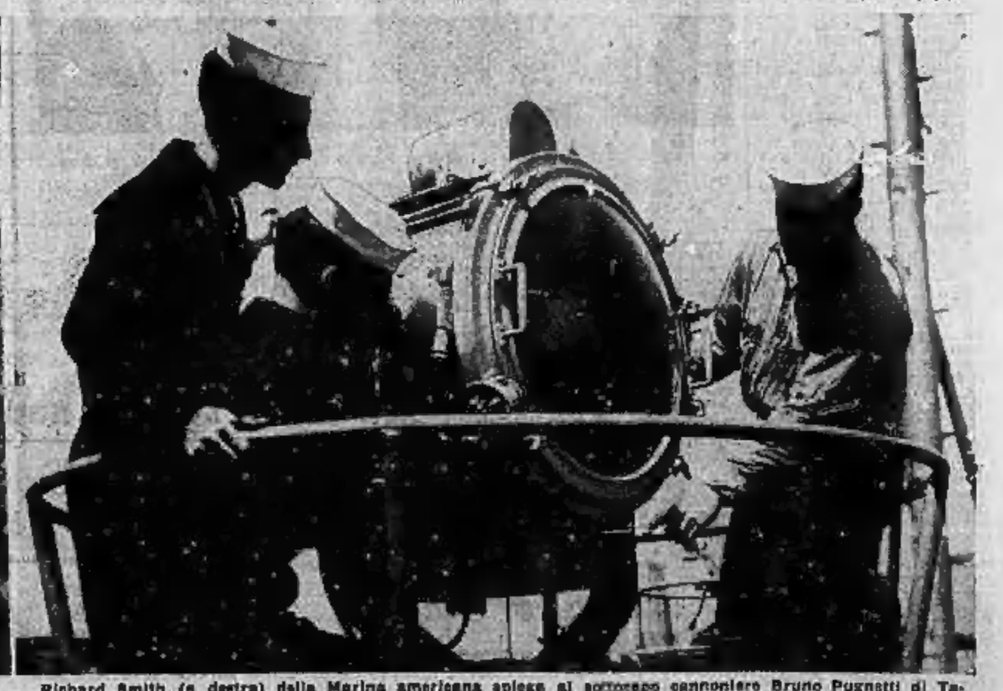


Un fraterno abbraccio fra Ray Sugar Robinson e Cyrille Delannoit, i due protagonisti dell'incontro di pugilato che avrà luogo domani a Torino. (f. Moisio)

## Campionessa inglese di tuffi

Una delle migliori tuffatrici inglesi è la quattordicenne Ann Long, di Ilford, nell'Essex. Parteciperà alle Olimpiadi che si svolgeranno a Helsinki nel 1952. Eccola mentre esegue un perfetto tuffo in piscina. (Publifoto)

## Sulla torretta dell'avviso-scorta "Aviere„



Richard Smith (a destra) della Marina americana spiega al sottocapo cannoniere Bruno Pugnetti di Taranto e all'elettricista Malaraghi di Roma il funzionamento del proiettore esistente sulla torretta dell'Avviso-scorta «Aviere» che insieme al gemello «Artigliere» è stato consegnato dagli Stati Uniti all'Italia.